

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CXXII - N° 15 - Domenica 31 agosto 2014

www.letruria.it

e-mail: redazione@letruria.it

EURO 1,50

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00 - Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata €3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Scale mobili, una vergogna cortonese

di Enzo Lucente

Il sito internet per i viaggiatori, Tripadvisor è diventato ormai una specie di agenzia di "rating" del turismo. Da un'analisi abbiamo verificato che chi visita la provincia di Arezzo viene soprattutto per recarsi a Cortona, poi nel territorio provinciale.

Tra i luoghi più votati con giudizi migliori scopriamo che Cortona è sempre nelle parti alte della classifica con l'Eremo delle Celle, il Museo Diocesano, il Maec, la grande terrazza di Piazza Garibaldi, la Basilica di S. Margherita, il Duomo.

Cortona è al 5° posto nelle classifiche toscane dopo Firenze, Lucca, Pisa e Siena.

La fa anche da padrona nel gradimento delle strutture ricettive; ai primi 4 posti ci sono tre alberghi cortonesi, al primo posto Villa di Piazzano, al terzo Villa Marsili, al quarto il relais la Corte dei Papi.

Questa situazione dovrebbe farci inorgogliare ed essere felici, ma le note dolenti sono sempre le solite, ovvero la carenza di servizi e la disponibilità del personale



Scale mobili Cortona



Scale mobili Spoleto



adatto al turismo ad una corretta e costante informazione con il sorriso in bocca.

Un nostro abbonato ci ha inviato la foto delle scale mobili nella giornata clou del nostro "momento magico", il 15 agosto.

Ebbene le scale mobili avevano questo segnale di "divieto di accesso".

Ci faceva notare che anche lo scorso anno nella stessa giornata le scale mobili erano bloccate.

E' una vergogna! Avere un servizio e non poterlo utilizzare, aver speso soldi pubblici e

In piazza Garibaldi, giusto o sbagliato che sia, abbiamo impedito l'accesso ai grossi pulman per motivi logistici; abbiamo ottenuto che tante gite turistiche non siano più venute perché, soprattutto per le persone anziane, fare la strada in salita per via Guelfa o per la "Bucaccia" diventa un problema oggettivamente insuperabile.

Con la giunta Rachini abbiamo ottenuto un ampio parcheggio (mal tenuto) allo Spirito Santo. Là doveva essere realizzata anche un'area per la sosta dei pulman e il ristorante per gli autisti.

Nulla di tutto questo, ma l'ampio parcheggio viene servito male dalla struttura delle scale mobili che sono più spesso inagibili che agibili.

Abbiamo visto la differenza con un'altra città, importante come Cortona, Spoleto che ha scale mobili coperte, (ma la Soprintendenza ai Beni Ambientali non ha le stesse leggi?) tappeti scorrevoli, un bel servizio per raggiungere il centro.

Mantenendo ciò che abbiamo, viste le finanze, copriamo almeno le scale mobili per evitare le inagibilità e la chiusura serale.

Cortonantiquaria 2014, 52esima edizione

Si è ufficialmente aperta la 52esima edizione di "Cortonantiquaria". E' stato il Sottosegretario agli Interni Domenico Manzione a tagliare il nastro insieme alle autorità locali, provinciali e regionali.

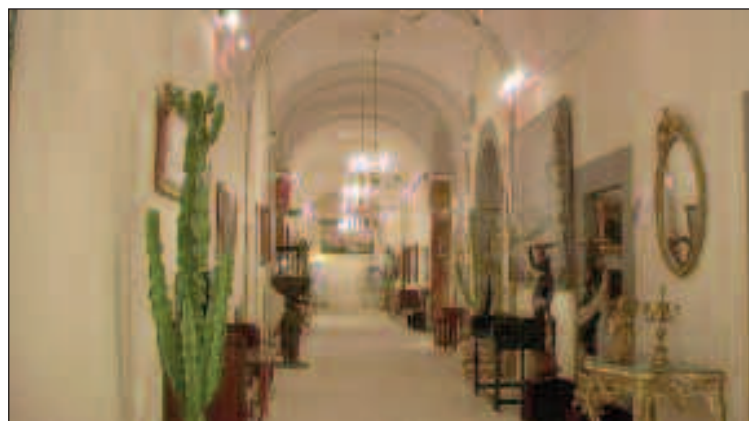
La mostra, che si snoda come di consueto nelle sale di Palazzo Vagnotti, rimarrà aperta fino al 7 settembre.

35 gli espositori provenienti da tutta Italia. In esposizione centinaia di pezzi unici, tra cui vale la pena ricordare il Piatto Rinascimentale in argento commemorativo della Battaglia di Barga datato 1587 o il prezioso "Reliquiario del dito mancante" di San Pietro. Non mancano gli eventi collaterali

me l'esposizione, di 70 esemplari di fermacarte dall'800 ad oggi.

Ma Cortona non si ferma all'antiquariato e unisce l'antico al moderno, l'antiquariato al design. E' il Centro Convegni S. Agostino ad

ospitare per la seconda edizione "CortonaDesign" curata da Bruno Baglivo. Una mostra nella mostra, che cerca di dare una lettura "non industriale" del design, concentrandosi sull'aspetto di unicità che



è alla base del "progetto" produttivo, proponendo, quindi opere uniche di maestri del settore e di artisti contemporanei per certi tratti legati alla produzione manifatturiera.

Due i percorsi espositivi. Il primo è dedicato ad Ettore Sottsass, una delle più alte personalità del design e che più di altre ha

SEGLUE A PAGINA 2

A lui il premio Cortonantiquaria 2014

A tu per tu con Ferruccio Ferragamo

Dott. Ferragamo, quest'anno le verrà conferito il Premio Cortonantiquaria. Si tratta di un premio a cui la città di Cortona tiene particolarmente e che siamo onorati di consegnarle. Ci racconta qual è la prima cosa che le viene in mente se pensa a Cortona?

Una città che se pure antica per la sua storia e le sue tradizioni, si è rivolta verso il futuro facendo di tutte le sue manifestazioni il "passaporto" che le ha permesso e continua renderla una realtà locale nota in tutto il mondo per arte, cultura e tutte le sue eccellenze artigianali.

Cortonantiquaria è la più vecchia mostra antiquaria d'Italia, quest'anno celebra la 52ma edizione. Che ruolo ha l'antiquariato nella sua vita?

Apprezzo le cose belle e questa passione si lega alle mie origini Toscane: da sempre terra che conserva tradizioni e belle cose, oltre che un forte legame con la storia.

Il nome Ferragamo è indissolubilmente legato alla storia italiana e rappresenta da oltre cinquanta anni un emblema del made in Italy. Cosa ha significato per lei crescere in un'azienda che stava diventando un mito mondiale?

La Toscana è una terra di grandi bellezze e tradizioni dalla quale mio padre ha tratto grande ispirazione. Qualità ed artigianalità, proprie di questa terra, sono un segno distintivo dei prodotti

Made in Italy, che danno valore ed autenticità al nostro marchio

Quanto vale per Lei vivere e lavorare in Toscana?

Conoscere le bellezze toscane e viverne quotidianamente i suoi

aspetti più autentici è una fortuna che mi accompagna da sempre.

Come è cambiato essere

SEGLUE A PAGINA 2

Un sollecito ai nostri abbonati ritardatari

Invitiamo tutti i nostri abbonati a leggere l'ultima riga sotto l'etichetta autoadesiva che indica fino a quando è valido l'abbonamento.

In verità sono pochi gli amici de L'Etruria che si sono dimenticati di versare l'importo dell'abbonamento.

L'Amministrazione sta predisponendo una lettera con la quale, nel ricordare la funzione importante del nostro giornale per la realtà cortonese, li invita a chiudere l'anno 2014 con il relativo versamento.

Non sono molti, ma tutto serve perché, come ciascuno di voi avrà potuto notare, le pubblicità diminuiscono, qualcuna nuova viene, molto spesso per amicizie personali, ma è necessario raggranellare tutto il possibile. Grazie.

RISTORANTE - PIZZERIA
SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. Le Piagge, 33/A - Camucia di Cortona (Ar)
tel/fax 0575-62.996 tel. 0575-95.51.87 cell. 33125.44.379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Parrucchiere uomo - donna
Alessandro Fratini
Via Nazionale 24 - Cortona
Tel. 0575-60.18.67
Loc. Fratta - Cortona
Tel. 0575-61.74.41

Abbonati a L'Etruria: solo carta 12 mesi 30 euro; web 12 mesi 25 euro; carta + web 12 mesi 40 euro - info su: www.letruria.it

Alla Casina dei Tigli una serata per ricordare il maestro Di Matteo

Nell'accogliente location della Casina dei Tigli (g.c.) al Parterre di Cortona, per iniziativa di Giuseppe Calosci e Romano Scaramucci, si è svolta una serata in ricordo di Antonio Di Matteo, indimenticato maestro e direttore per ben cinquanta anni della Filarmonica Cortonese. Tra il numeroso pubblico intervenuto c'erano tanti suoi amici, allievi, musicanti e, graditissima presenza, le figlie Rosmy e Valentina che hanno fatto dell'illustre padre un commosso ricordo. La partecipazione e le parole dell'assessore alla cultura Albano Ricci hanno sottolineato la

recentemente da Calosci, che riporta oltre a Malinconia altre canzoni che Coltelli e Di Matteo scrissero insieme attorno agli anni '60.

La serata è stata l'occasione giusta anche per la presentazione del libro medesimo attraverso le parole sentite e profonde del Direttore de L'Etruria Enzo Lucenente presente alla serata in qualità di amico del Maestro Di Matteo ed ex-presidente della Filarmonica. Era invece tra gli ospiti un presidente "facente funzioni": quello della Filarmonica Guido Monaco di Arezzo nella persona del dott. Pier Luigi Rossi volto noto di

Teletruria e delle tv nazionali che non solo di musica ha parlato, ma anche di storia dell'arte affermando, con documentazione alla mano, che Giorgio Vasari è di origine cortonese

finale. Dalla mia privilegiata postazione l'effetto visivo di tanta gente seduta elegantemente ai tavolini della Casina dei Tigli, con un drink in mano, intenta ad ascoltare il presentatore, gli ospiti, la musica



La serata è proseguita con interventi del pubblico e interventi musicali, veramente notevole quello del giovanissimo violinista Matteo Calosci accompagnato al pianoforte da Raphael Corazzi che ha eseguito con maestria la celebre "Ciarda" di Vittorio Monti.

La piacevolissima serata si è conclusa, com'è di norma in questi casi, sulle note della marcia di Radetzki, direzione, inutile dirlo, maestro Antonio Di Matteo.

Vorrei fare una considerazione

mi ha fatto venire in mente altri contesti simili, certo molto più blasonati e importanti, come la Versiliana e ho pensato (la butto là!) che serate come questa potrebbero essere replicate, strutturando un vero e proprio programma per il 2015.

Potremmo, in questo modo, anche rivalutare turisticamente una parte di Cortona che ultimamente è rimasta un po' in disparte.

Romano Scaramucci

vicinanza e l'interesse per la Filarmonica della nostra Amministrazione Comunale che ha patrocinato l'evento. Durante la serata si sono susseguiti interventi musicali che avevano lo scopo di riportare musiche scritte o dirette dal Di Matteo negli anni della sua vita cortonese. Gli intervenuti hanno potuto così ascoltare la registrazione di alcuni brani suonati al Teatro Signorelli dalla Banda di Cortona da lui diretta in occasione della Santa Cecilia del 1984, tra questi il canzoniere "Sud chiama Nord" e la riduzione per banda dell'operetta "Acqua cheta", partiture nate dalla fantasia, dal gusto artistico e professionalità di Antonio Di Matteo. Non è mancata la musica dal vivo con la bella voce di Claudio Lanari che ha interpretato sulla base incisa per l'occasione da Michele Lanari, altro apprezzato musicista cortonese, la canzone "Malinconia".

Questa "beguine" fu scritta nel 1958 dal maestro in collaborazione con Alberto Coltelli autore del testo e del libro "Ricordi", edito

da pag. 1 Cortonantiquaria 2014, 52esima edizione

assunto un ruolo di primo piano nel rinnovamento della cultura progettuale. Il secondo riguarda un'alta interpretazione artistica della lavorazione ceramica, quale quella offerta da Paolo Staccioli, con le sue sfere abitate da figure misteriose, i suoi cavalli e guerrieri come statumenhir, secondo uno stile personale dal sapore antico. Anche que-

st'anno torna l'appuntamento con il premio Cortonantiquaria che sarà consegnato il prossimo 3 settembre alle ore 21,30 presso l'Auditorium del Centro Congressi S. Agostino al dott. Ferruccio Ferragamo patron del noto marchio di moda.

Il Comitato promotore di Cortonantiquaria ha scelto Ferragamo perché rappresenta "una perso-

nalità che ha legato il suo nome e la sua attività all'affermazione di uno stile italiano nel mondo e alla valorizzazione delle capacità manifatturiere del territorio toscano". In occasione della serata di consegna del riconoscimento sarà messa in mostra una scarpa "simbolo" della produzione della prestigiosa griffe.

L.L.

da pag. 1 A tu per tu con Ferruccio Ferragamo

Ferragamo oggi rispetto al passato?

Dai suoi inizi ad oggi il percorso del marchio è stato contrassegnato dalla continua ricerca e dalla volontà di coniugare abilità artigianale italiana, qualità dei materiali ed innovazione, per creare prodotti di lusso rappresentativi del Made in Italy. Ogni oggetto reinterpreta con spirito contemporaneo i codici creativi della nostra tradizione.

Ferragamo si sta muovendo nel mondo imprenditoriale con

un percorso che punta non solo sulla qualità e l'alto livello del prodotto, ma anche a compor-



tamenti etici e di grande sensibilità verso la società. Come immagina il ruolo della sua azienda nel futuro?

Il rapporto con il mondo dell'arte, con la città di Firenze e con tutto il suo territorio è parte del nostro DNA. Mio padre Salvatore, di ritorno dagli Stati Uniti nel 1927, ha scelto di stabilirsi a Firenze, di fondare qui la sua attività, di creare qui la sua famiglia, attratto dalle bellezze artistiche e paesaggistiche della città e dal suo artigianato di eccel-

lenza. Per noi moda e arte sono sempre state attività fortemente legate. Fin dall'inizio della sua attività in California mio padre intuì lo stretto rapporto fra questi due mondi in termini di storia, di ricerca, di creatività e durante tutta la sua carriera ha trovato ispirazione, spunti e collaborazioni con il mondo dell'arte.

Noi abbiamo solo proseguito nell'intuizione di mio padre, nel percorso che lui aveva iniziato a tracciare.

Da sempre abbiamo dedicato grande attenzione e grandi risorse alle iniziative nel settore della cultura, partecipando a sponsorizzazioni e collaborazioni con manifestazioni di respiro internazionale. Penso che sia un fattore importantissimo, che fa parte della nostra tradizione ma anche dell'etica e dell'impegno sociale che come Azienda abbiamo sempre voluto privilegiare. Siamo molto orgogliosi quando possiamo dimostrare il nostro impegno sul fronte artistico e culturale, perché è assolutamente coerente col DNA della nostra famiglia.

Andrea Laurenzi

LAUREA

Beatrice Mariottoni

Giovedì 17 luglio 2014 presso l'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Chimica Biologica, Biotecnologie: Corso di Laurea: Scienze Biologiche.

Si è laureata BEATRICE MARIOTTONI discutendo la tesi: Interazioni tra microrganismi - le batteriocine.

Relatore il prof. Giovanni Cenci.

Congratulazioni alla giovane dott.ssa Beatrice e alla sua famiglia, con l'augurio che il percorso universitario appena iniziato la porti a raggiungere gli obiettivi che si è imposta.

Forza Beatrice, noi siamo con te, tu hai riportato la speranza e la gioia nella nostra vita.

Un bacio da Alessio e un forte abbraccio da Silvia

Alunno
IMMOBILIARE

Sede legale: Via Gino Severini, 127
52044 - Cortona (Ar) Italy

Ufficio vendite: Via Nazionale, 27
52044 - Cortona (Ar) Italy

Tel. - Fax: (+39) 0575 630483
Mobile: (+39) 338 6495048
giovanni@alunnoimmobiliare.it
www.alunnoimmobiliare.it

Dott. Giovanni Alunno

PROPOSTA DI VENDITA

CORTONA-CENRO STORICO: terratetto di 110 mq circa, abitabile, così composto: cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, stanza tecnica.

PANORAMICO. Richiesta 210.000

CORTONA-CENRO STORICO: fondo commerciale di 42 mq. Redditività garantita al 4-5%. **Richiesta 230.000**

CAMUCIA CENTRO: l'appartamento di 100 mq si trova al piano 2°, di una palazzina recentemente ristrutturata, così composto: cucina abitabile, ampio salotto, 3 camere, 2 bagni, circondato da tre bei terrazzi. **GARAGE. Richiesta 105.000.**

MONSIGLILO: posto a l'ultimo piano di un palazzo dei primi del '900, l'appartamento di mq 48 è composto da cucina, camera matrimoniale, bagno. Viene venduto completamente arredato. **Richiesta 42.000**

BORGHETTO: a l'interno di una bella palazzina, piano 2°, l'appartamento è così composto: cucina/soggiorno, camera matrimoniale, bagno. Giardino completamente recintato ad uso condominiale. **Richiesta 30.000**

PROPOSTA DI LOCAZIONE (AFFITTO)

CORTONA-CENRO STORICO: l'appartamento è così composto: cucina abitabile, salotto, 2 camere, 2 bagni. **Richiesta 500**

CAMUCIA: zona centrale, piano 3°, ascensore, appartamento così composto: cucina abitabile, salotto, 2 camere matrimoniali, 1 camera singola, ripostiglio. **GARAGE. Richiesta 600**



L'oscuro mondo della politica

Egr. Prof. Caldarone

Le scrivo, tralasciando le beghe interne della nostra Cortona e del suo territorio, per avere qualche lume sulla condizione politica in generale. E le chiedo subito, senza tanti preamboli: "Ma dove stiamo andando con questo Matteo Renzi?" Sembrava che dovesse capovolgere il mondo con l'affermazione pronunciata al momento del suo insediamento nel febbraio scorso: "riforme in quattro mesi e governo per quattro anni". Ma dopo cinque mesi crescono la povertà e la disoccupazione; dominano la cronaca quotidiana l'evasione fiscale, gli scandali e la corruzione; trascurato del tutto il fenomeno immigratorio; in parlamento non si discute più ma prevalgono la rissa e le parolacce; non si intravede un barlume di giustizia nelle retribuzioni pubbliche e non sono state praticate sensibili riduzioni ai costi della politica, alle pensioni d'oro... Insomma niente di tutto quello che era stato annunciato è stato attuato. In più ci dobbiamo sorbire quotidianamente, di fronte a uno stato di cose divenuto drammatico, il ritornello renziano "ce ne faremo una ragione": "Se la ripresa, l'occupazione e i consumi non tornano a crescere, ce ne faremo una ragione..." e via di questo passo. La prima cosa che Matteo Renzi, secondo il mio modesto parere, avrebbe dovuto fare era ridurre drasticamente i costi della politica che ammontano a oltre 23 miliardi, il triplo di quello che spendono i Paesi europei di dimensioni analoghe alle nostre. Come è possibile giustificare la retribuzione di un commesso dei nostri Palazzi della politica che al massimo della carriera può raggiungere 160 mila euro lordi o quella di uno stenografo che con 40 anni di attività sale a 280 mila? Per non parlare dei privilegi scandalosi che rendono splendida la vita di questi signori particolarmente fortunati, dai telefoni cellulari gratis alle varie tessere che permettono l'accesso gratis a piscine, teatri, treni, aerei, autostrade, cliniche... E questo accade perché in questa malridotta democrazia esiste un principio per il quale gli organi costituzionali gestiscono in piena autonomia e senza controlli esterni le proprie risorse, generando condizioni di privilegio scandalosamente inaccettabili e mandando in orbita le spese di Montecitorio e di Palazzo Madama. E sembra proprio che né destra né sinistra, né centro abbiano finora mai mosso un dito per porre fine a questi sprechi, a questi abusi e a questi privilegi. Spero di sbagliarmi, ma credo che lo stesso Matteo Renzi sia rimasto vittima di un sistema ormai in via di decomposizione. La ringrazio dell'attenzione e la saluto cordialmente.

Un lettore che si firma

Dove sia il punto del non ritorno per la politica italiana, è difficile dirlo, ma, stando alle parole della lettera e a quanto ha di recente scritto Ernesto Galli Della Loggia, "sentiamo che esso, ormai, forse, non è troppo lontano". A mio modesto parere, due cose avrebbero dovuto caratterizzare il nuovo corso della politica. La prima: dire ai cittadini la verità; che si dicano gli errori commessi, che si smascherino le bugie raccontate dalle mille corporazioni, per mantenere i propri privilegi ai danni dell'interesse generale, che si enumerino gli sprechi dissennati e le disfunzioni presenti nelle pubbliche amministrazioni; che si dica del demenziale strapotere conferito alle Regioni; si dica che il merito da noi è stato bandito e che l'unico criterio di valutazione è stata ed è la raccomandazione...E' solo un piccolo campione delle cose che non vanno e che tutti conosciamo, ma che, a dirle, deve essere lo stesso Matteo Renzi se vuole mantenere fede alle speranze da lui stesso alimentate. Inoltre, visto che il pesce puzza dalla testa, come recita il proverbio, e più ancora consapevoli che è "la mala condotta" (il malgoverno) a rendere il mondo selvaggio, "reo", come direbbe Dante, Matteo Renzi avrebbe dovuto dare mano non alle forbici ma a una falce bene affilata per tagliare in maniera seria gli stipendi dei parlamentari e dei consiglieri regionali, per eliminare i loro vitalizi, per cancellare i privilegi a cui ha fatto cenno lo scrivente... Insomma occorre dare il cosiddetto "buon esempio" in modo da scoraggiare le proteste e le rivendicazioni degli alti burocrati di Stato, dei manager pubblici e dei pensionati d'oro... Nessuna corporazione avrebbe potuto reclamare per i tagli se questi fossero partiti dall'alto. I compensi ingiustificati e privilegi hanno generato forme di diffusa corruzione, come gli scandali quotidiani evidenziano, e sconcertanti forme di iniquità nel sistema delle pubbliche retribuzioni. Dove trovare la giustificazione al compenso di un commesso o dattilografo dei Palazzi se confrontato con quello di un insegnante con la sua elevata responsabilità sociale? "C'è un gran numero di uomini politici che si è convinto che l'onestà sia non necessaria, lenta, sovversiva degli interessi del genere umano e incompatibile con un veloce progresso". Così scriveva alla metà Ottocento lo scrittore britannico Anthony Trollope, consapevole, sull'onda di un pensiero classico ampiamente sperimentato, che tutti i mali peggiori in una società derivano dalla ingordigia.

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERAVICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Potremmo entrare in un nuovo, significativo rapporto con tutto il creato, se cominciamo a pensare col cuore. **Hugo von Hofmannsthal**, (Vienna, 1 febbraio 1874-Vienna, 15 luglio 1929) scrittore, drammaturgo e librettista austriaco.

“Artisti all’opera” Valerio Bucaletti e Sara Lovari

Doppio appuntamento e doppio trionfo per Valerio Bucaletti, ‘il pittore delle battaglie’ e Sara Lovari, l’artista della memoria e del futuro ad un tempo, qui citati in ordine alfabetico. Di ritorno da “Artisti all’Opera”, evento artistico marchigiano, e da ‘Vinarelli a Torgiano’, manifestazione che si tiene nell’omonima cittadina umbra, i pittori accettano di commentare per noi le loro recenti esibizioni. Scopriamo che ‘Artisti all’Opera’, “un interessante appuntamento con l’Arte che si tiene a Ostra, in provincia di Ancona” nella definizione di Lovari, è “qualcosa di più di una semplice esposizione di opere già realizzate” e si arricchisce con periodicità di nuovi elementi; accanto alle sezioni tradizionali che ha visto il trionfo delle battaglie di Valerio, quest’anno è sorta l’innovativa sezione “Abbandono - Riciclo - Riuso” in cui Lovari ha esposto le sue creazioni accanto a fotografi, videomaker, botteghe artigiane e creativi. L’atti-

vità di Sara e Valerio troverà una meritevole conclusione nella serie di eventi previsti a Ostra dal 12 al 17 agosto sotto il promettente titolo di ‘Ostra mondo’ - tutto il mondo in paese, con enogastronomia, musica e danze da tutto il mondo. Ma in cosa consiste l’originalità del percorso marchigiano intrapreso da Bucaletti e Lovari? “Artisti e artigiani di ogni formazione - spiega Sara - hanno allestito le loro botteghe ed esposizioni negli spazi del centro storico e nei locali messi a disposizione dai residenti, per condividere i segreti del loro creare con i visitatori”. In effetti, lungo il percorso che si è snodato dalla tradizionale Via di Mezzo a Via Gramsci, passando per Corso Mazzini, il palazzo degli Ex-Conventuali e la Piazzetta Gherardi, “è stato possibile - annota Valerio - incontrare ogni maestro e vederlo all’opera mentre realizza le sue creazioni. In questo modo l’appassionato ha scoperto la genesi di un’opera, ha curiosato tra materiali e attrezzi e conosciuto i

percorsi progettuali e i frutti del lavoro compiuto”. Di stampo diverso rispetto al percorso di Ostra, ma di pari interesse si è rivelato l’evento di Torgiano, Umbria, dove Sara e Valerio hanno offerto un saggio della loro creatività all’interno della XXI edizione di ‘Vinarelli a Torgiano’. Si è trattato di un momento originale di autentica espressione creativa, volto, nella testimonianza degli organizzatori, a ‘valorizzare la produzione vitivinicola del territorio attraverso la creatività degli artisti’. I vinarelli, opere realizzate diluendo il colore con il vino, hanno offerto a Sara e Valerio la possibilità di conferire ‘forma al pensiero, alla fantasia, al desiderio e al sogno’ e ‘destare l’attenzione e l’interesse delle persone che ci hanno circondato’. L’atmosfera conviviale e la presenza del pubblico si sono configurati come componente essenziale dell’arte di Valerio e Sara, artisti che si soffermano sulle battaglie del passato o sugli avvenimenti del presente, senza cedere alla tentazione dell’enfasi celebrativa, ma riconoscendone lo spirito, per parafrasare Friederich (1830) per ‘comprenderlo, registrarlo e renderlo con tutto il cuore’.

Elena Valli



Successo della iniziativa del FAI “Salvare il Calcinaio”

Il Fai, Delegazione di Arezzo e Gruppo di Cortona con l’Associazione “Amici del Calcinaio”, hanno dato vita recentemente alla raccolta di firme allo scopo di sensibilizzare autorità, cittadini e benefattori verso una delle espressioni più significative dell’architettura sacra del Rinascimento. Si tratta della Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio, opera dell’artista senese Francesco di Giorgio Martini, che è stata posta sotto i riflettori dal Fondo Ambiente Italiano per le sue precarie condizioni. Interventi urgenti, infatti, sono stati richiesti dai tecnici per poter rendere il tempio sicuro e accessibile sia ai fedeli che ai visitatori che vi giungono numerosi da tutto il mondo. E le oltre 4000 firme, raccolte dagli “Amici del Calcinaio” con il suo presidente Ariberto Rovaglia e da alcuni esponenti del FAI, hanno dimostrato, per questa lodevole operazione, l’interesse dei cortonesi e di personalità del mondo dell’arte e della cultura del valore di Massimo Cacciari che, al momento della sua adesione alla iniziativa, ha fatto presente la necessità di tempestivi e adeguati in-

terventi.

Sono previste nel prossimo autunno manifestazioni culturali che possano opportunamente e

con efficacia stimolare l’interesse verso il tempio da parte delle Istituzioni, degli Istituti di credito e di imprenditori illuminati.



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Educare all’amore durevole

Nel secolo XXI vivere insieme felici tutta la vita è un impegno che riesce bene a pochi. Lo confermano i dati. Oggi in Italia si contano 311 separati e 182 divorzi ogni mille matrimoni. Queste cifre nel 1995 erano, grosso modo, la metà e comunque non tengono conto delle unioni protratte e infelici.

“Tutte le famiglie felici sono simili, ogni famiglia infelice lo è a modo suo”, ha scritto Tolstoj. Ma lo psicologo dell’università di Washington, John Gottman non la pensa così. Con decennali studi sull’argomento arriva a concludere che i virtuosi della buona convivenza hanno tutti qualcosa in comune, che ai rimandati e ai bocciati nell’amore manca e ha messo a fuoco il segreto dell’amore durevole nel recente numero della rivista The Atlantic.

Con questo studio, avviato nel 1990, 130 coppie fresche di matrimonio sono state osservate in un set sperimentale da rassomigliare a una casa per le vacanze, mentre parlavano, cucinavano, passavano il tempo. Dopo sei anni di esperimenti lo psicologo e i suoi colleghi hanno scoperto che a divorziare erano state le coppie in cui era minacciata la condivisione dei più elementari bisogni emozio-

nali. Per coltivare un amore, conclude Gottman, bisogna saper stare insieme nella cattiva sorte ma anche in quella buona. Occorre dimostrare disponibilità a prestare attenzione alla persona con la quale si è deciso di vivere insieme, a dividerne gli stati d’animo.

Così, lo spartiacque tra i virtuosi e i falliti del matrimonio non è segnato dalle fiamme della passione, né dalla magia rara di un incontro predestinato; la differenza la fanno la generosità e soprattutto la gentilezza e cioè la disponibilità a capire l’altro e a rispettarne stati d’animo e sentimenti. Gentili ed empatici, forse, in parte si nasce, ma soprattutto lo si diventa, allenandosi a vedere la parte migliore nel partner e a fare di tutto per diventare dei buoni compagni di vita.

Anche lo psicologo di New York, Ty Tashiro, autore del libro *The science of happily ever after*, ovvero la scienza del vissero felici e contenti, arriva a conclusioni simili.

A rendere duratura la felicità coniugale non sono i quattrini, né la bellezza ma quel tratto della personalità che egli chiama “amicizia”, cioè l’attenzione ai bisogni emozionali del partner.



Cippo funerario

Tra i vari tesori della mostra “Seduzione Etrusca” presente al MAEC di Cortona c’è la base di un cippo che doveva essere posto all’esterno di un sepolcro come segnacolo. I lati dei cippi sono spesso decorati con dei bassorilievi raffiguranti scene di vita del defunto, come caccia, banchetti o scene di combattimento di ispirazione greca. Presumibilmente si credeva che, in qualche modo, il defunto avrebbe potuto continuare a godere di questi piaceri anche nell’aldilà. Le tombe, le pitture, i corredi funerari raccontano di un Popolo che credeva alla sopravvivenza anche dopo la morte; per questo veniva ricreato, all’interno della tomba, lo stesso ambiente che il defunto aveva nella vita conosciuta.



I cippi chiusini sono tra i più pregevoli del genere, ed hanno influenzato gli altri presenti nelle zone dell’Etruria. Quello esposto al MAEC è un basamento di forma tronco-piramidale di 53,3 centimetri di altezza per 35,5 di lunghezza e 34,3 di profondità. Appartenente alla collezione Castellani, è datato V sec. a. C. ed è conservato oggi al British Museum. Mancante della chiusura, è decorato su tutti i quattro lati con scene di musica e danza in bassorilievo: su uno dei lati si vede un ragazzo che suona l’aulòs (flauto doppio) tra un uomo e una donna che danzano, mentre sugli altri sono raffigurati un ragazzo con una lira tra due giovani danzanti oltre ad una ragazza tra un uomo e una donna. All’interno dello stesso,

probabilmente, venivano riposte le ceneri del defunto, facendoci ipotizzare un doppio ruolo del cippo, come urna cineraria e come segnacolo sepolcrale. Lo stato di conservazione è discreto e presenta piccole ricostruzioni segno di un precedente restauro.

I cippi di Chiusi sono tra i più rilevanti esempi della prima scultura etrusca su pietra ricavata da materiale locale: la pietra fetida. Si tratta di una roccia calcarea tipica dell’area chiusina (di origine vulcanica) che gli Etruschi estraevano e che, come il tufo, è relativamente duttile da tagliare, per questo venne usata moltissimo dagli abitanti di Clevisi (l’antica Chiusi), per epigrafi, decorazioni architettoniche, statuaria, cippi, ecc., dal VI secolo a.C. Deve il suo nome all’odore che emana quando viene scalfita, dovuto alla presenza di particelle di zolfo, basti pensare alle sorgenti termali presenti nella zona di Chiusi-Chianciano che da sempre è conosciuta per le sue acque terapeutiche.

I Romani, infatti, appresero dagli Etruschi l’abitudine ad usare le preziose acque calde per terapia e piacere. La scena dei musicisti è un classico per questo raffinato Popolo che faceva della musica un accompagnamento della vita stessa e, come in questo caso, della morte.

Amavano così tanto quest’arte da utilizzarla sia durante umili mestieri come la pesca o il taglio della legna che per grandi cerimonie, unendovi spesso canti e balli ispirati alla natura e ai suoi suoni e movimenti, come il mare, il bosco, il torrente, gli animali.

Il flauto era lo strumento musicale più utilizzato e quello doppio come rappresentato nel cippo, era simbolo della musica etrusca. La melodia suonata era accompagnata da strumenti a percussione e a corde.

Olimpia Bruni

Un boom di presenze

Bene l’edizione 2014



Non siamo ancora alla conclusione dell’edizione 2014, ma un primo bilancio, in attesa del consuntivo



vo è giusto farlo.

Come già negli anni scorsi in questi periodi vediamo tanti visitatori “attrezzati” con macchine fotografiche di valore, segno che

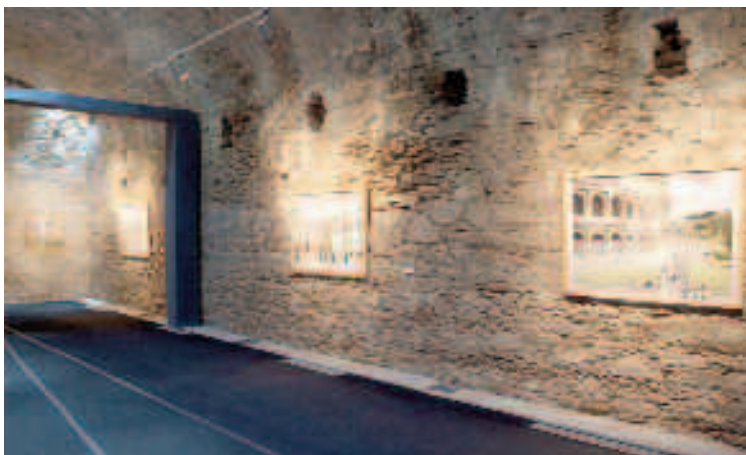
sono persone amanti della fotografia e perciò venute a Cortona invogliate e stimolate da questa manifestazione inventata da Antonio Carloni.

Ad oggi sono stati staccati undicimila biglietti, ben duemila in più rispetto a quelli dello stesso periodo dello stesso anno.

Particolarmente apprezzate le mostre alla Fortezza del Girifalco e quella suggestiva nella chiesa di S. Antonio.

Ricordiamo fra tutti i lavori di William Allard che presenta decenni di foto scattate per la nazionale Grecographic. Sappiamo che il

direttore artistico Arianna Rinaldo e il direttore esecutivo Antonio Carloni hanno già messo le basi per la prossima edizione 2015. Siamo certi di un ottimo risultato.



Successo per "Calici in Cortona"

Ottimo riscontro di pubblico per l'iniziativa "Calici in Cortona" (meglio conosciuta anche come "Calici sotto le Stelle") organizzata lo scorso 9 e 10 agosto dalla Strada dei Vini di Cortona in collaborazione con il Consorzio Vini Cortona e Confcommercio.

La scelta di ingrandire la kermesse estendendo le iniziative enogastronomiche e culturali anche a Camucia è stata vincente regalando alla frazione cortonese una bella serata di mezza estate.

I bar e ristoranti aderenti hanno offerto un gustoso aperitivo degustando vini DOC Cortona, IGT Toscana e gli olii extravergini del territorio. Il cuore della serata è stata Piazza Signorelli dove ha riscosso un bel successo la musica del gruppo Avantgarde, con il loro ricco repertorio di canzoni italiane d'autore.

Non sono mancate nemmeno le attività per i più piccoli con un divertente laboratorio didattico dedicato all'artigianato locale.

Nella notte di San Lorenzo



La manifestazione a Camucia

Restaurata un'antica vetrata alla Pieve di Arezzo

Sabato 9 agosto, alle ore 21,15, presso la Pieve di Santa Maria Assunta, una delle chiese più antiche ed importanti di Arezzo, è stata svelata al pubblico una antica vetrata restaurata da limpia Bruni, collaboratrice del nostro giornale ed affermato Maestro vetraio.

Trattasi di una vetrata istoriata dipinta e legata a piombo realizzata da autore ignoto nel 1860 e raffigurante lo stemma della famiglia Carleschi, stemma che è stato realizzato con un'antichissima tecnica chiamata dello "squagliamen-

La cerimonia è stata introdotta da Monsignor don Alvaro Bardelli (oggi parroco della Pieve ed un tempo indimenticabile parroco di Santa Maria della Grazie al Calcinai, superbo monumento dell'arte rinascimentale dove proprio Marcillat ha realizzato alcuni dei suoi capolavori) e da Rita Mezzetti Panozzi, Assessore ai Beni e alle Attività Culturali, la Pubblica Istruzione ed il Turismo della Provincia di Arezzo. L'autrice ha poi illustrato al numeroso pubblico presente, mediante anche l'ausilio di diapositive, tutte le fasi del restauro durato alcuni mesi e realizzato nella sacrestia della chiesa stessa.

La serata è stata allietata da inframezzi musicale a cura del Maestro Alessandro Nardi, organista della Pieve.

Per alcune settimane, prima di essere ricollocata nella navata destra, l'opera sarà esposta nel presbitero rialzato della chiesa, accanto al famoso politico di Pietro Lorenzetti, dove i visitatori potranno ammirarla da vicino in tutti i suoi magnifici colori e particolari.

A suggello della propria opera, Olimpia Bruni (grazie alle sponsorizzazioni ricevute da primarie realtà economiche del nostro territorio) sta preparando un libro-guida dove illustrerà in dettaglio tutte le fasi dell'importante lavoro realizzato corredato dalla storia della vetrata dai primordi ai giorni nostri e dall'illustrazione delle principali opere artistiche presenti nella Pieve, un gioiello dell'architettura romanica della Toscana.

Alessandro Venturi



Olimpia Bruni con don Alvaro Bardelli, Rita Mezzetti Panozzi e la vetrata restaurata



La manifestazione in Piazza Signorelli

"Calici in Cortona" è, invece, tornata nel cuore del centro storico della città. Un'atmosfera esclusiva quella allestita in Piazza Signorelli dove è stato possibile degustare ben 18 etichette di DOC Cortona e IGT Toscana in uno speciale percorso enologico e storico tra Etruschi e Romani insieme alle specialità cucinate da alcuni chef di Cortona che hanno proposto stuzzicanti e appetitosi piatti della tradizione locale.

La musica jazz del Trio Jazz

giorno successivo nella suggestiva cornice di Piazza Signorelli quando tanta gente non si è voluta far scappare l'occasione di trascorrere una piacevole serata assaporando le nostre invidiabili specialità enogastronomiche. Forti di questi risultati continuiamo con entusiasmo il lavoro di promozione portando avanti fino alla fine di settembre il ricco calendario di degustazioni di "Cortona nel Bicchierino" certi che il lavoro di squadra che abbiamo messo in campo



Il vice presidente Andrea Luchini

Evolution ha allietato la serata mentre i bambini hanno partecipato a laboratori didattici dedicati. "Siamo molto soddisfatti delle iniziative estive che abbiamo promosso - hanno dichiarato la presidente dell'Associazione Strada dei Vini Cortona Chiara Vinciarelli

possa continuare a dare i frutti sperati".

Per tutto il mese di settembre la Strada dei Vini di Cortona prosegue l'appuntamento con "Cortona nel Bicchierino" organizzata con il patrocinio del Comune, del Consorzio Doc Cortona e dell'As-



Gli chef

e il suo vice Andrea Luchini. Un successo davvero straordinario quello di "Calici in Cortona". La scelta di allargare anche a Camucia è piaciuta. La partecipazione del pubblico è stata al di

sociazione Italiana Sommelier.

Il tour itinerante alla scoperta della storia, della filosofia produttiva e delle peculiarità dell'enogastronomia di Cortona è in programma: il 2 settembre Ristorante



Laboratorio di ceramica

sopra delle nostre aspettative e il tessuto commerciale ha risposto con altrettanto entusiasmo decidendo di far vivere per una notte il centro di Camucia aprendo i negozi fino a notte inoltrata. La conferma del successo è arrivata il

"Nessun Dorma" con Azienda Agricola Giannoni-Fabbri; 9 settembre Caffè "Tusher Hall" con azienda Fabrizio Dionisio; 16 settembre Del Brenna Jewellery con la cantina Stefano Amerighi; 23 settembre "Locanda Al Pozzo

Antico" con azienda I Vicini; 30 settembre Agriturismo Il Giardino

degli Ulivi con azienda Leuta.

LL



Lo staff



Il temporale di Mercoledì. Un fulmine nel Palazzo Passerini

Visto la pessima estate che ci è toccata quest'anno, ho pensato bene di dedicare la rubrica ai fenomeni atmosferici, anche perché le trasmissioni televisive più seguite sono proprio quelle delle previsioni del tempo.

L'accuratezza dei meteorologi, almeno nell'immediato, è ormai una scienza esatta, ma allo stesso tempo l'eccessiva informazione sull'argomento ci rende quasi indifferenti nei confronti della spettacolarità delle forze della natura. Ci ricordiamo della potenza devastante delle piogge soltanto in occasione dei consueti allagamenti in Liguria, Campania, Toscana, ecc. e raramente i temporali locali destano la nostra preoccupazione. Ma molti anni fa l'uomo riusciva ancora a meravigliarsi di tuoni e fulmini, e giustamente li temeva perché spesso forieri di disgrazie o calamità. Dall'Etruria del 1893.

Mercoledì, il tempo che fino al giorno splendeva, incominciò a oscurarsi. Attendevasi una di quelle piogge benefiche, tanto invocate dalla campagna, al contrario si rovesciò un furioso acquazzone. L'acqua dal principio era trattenuta da un leggero venticello, ma come fu libera, dette in precipitoso sfogo. I ful-

mini intanto si succedevano senza intervallo. Saranno state le 9 e mezza quando videsi un lucentissimo lampo, seguito subito da un rumore terribile. La simultaneità del lampo al tuono rivelò che la corrente erasi scariata nell'interno della città. Infatti la folgore lambì l'esterno del Palazzo del Conte Silvio Passerini dimorante in Firenze. Si temevano altre disgrazie, per fortuna nulla ebbesi a deplorare, all'infuori di qualche guasto all'esterno della potenza devastante delle piogge soltanto in occasione dei consueti allagamenti in Liguria, Campania, Toscana, ecc. e raramente i temporali locali destano la nostra preoccupazione. Ma molti anni fa l'uomo riusciva ancora a meravigliarsi di tuoni e fulmini, e giustamente li temeva perché spesso forieri di disgrazie o calamità. Dall'Etruria del 1893.

Immenso fu lo spavento dei vicini. Qualche signora si svenne. Non erasi mai sentito un tuono così forte, potente, assordante. Speriamo che non vengano più queste visite punto gradi.

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
 Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
 Toscana - Umbria
 Sede legale e uffici:
 Viale Regina Elena, 70
 52042 CAMUCIA (Arezzo)
 Tel. 0575 62192 - 603373 -
 601788 Fax 0575 603373
 Uffici:
 Via Madonna Alta, 87/N
 06128 PERUGIA
 Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com
 Via Nazionale, 42 - Cortona
 Selezione:
 agriturismi
 ville in campagna
 residenze d'epoca
 appartamenti
 nel centro storico
 Tel. +39 575 605287
 Fax +39 575 606886

Sguardi sulla Valdichiana
 CONCORSO FOTOGRAFICO
 Le tue foto più belle ti mostreremo
 nel calendario di Banca Valdichiana
 scadenza 10 settembre 2014

Per partecipare basta inviare la tua migliore fotografia (in formato digitale) a: concorsi@bancavaldichiana.it entro il 10 settembre 2014. La banca valdichiana ti mostrerà la tua foto più bella nel calendario di Banca Valdichiana.

Info, regolamento e termini in tutte le Filiali di Banca Valdichiana e sul sito www.bancavaldichiana.it

BANCA VALDICHIANA
 CREDITO COOPERATIVO TOSCANO-UMBRO

Dopo 77 anni, ancora Molesini

Nel lontano 1937 Giovanni Molesini e Palmina aprivano la loro "bottega" sempre in piazza della Repubblica con la vendita di generi alimentari e vini.

Erano anni difficili, ma questo uomo minuto, ma forte, venuto dal nord, ha impresso all'attività

una determinazione che non è mai venuta meno neanche ai successori di Giovanni. Dopo il padre il figlio maggiore Giuliano con la moglie "Etta" hanno proseguito questa attività diventando il punto centrale della città come alimentari. Non hanno mai disdegnato di curare anche il settore vini che è

Maestri artigiani cortonesi - 40

Enzo Apoli un vero artista del legno

Ho conosciuto per caso Enzo Apoli in una segheria locale dove ero andato a tagliare un tronco di marrone e lui a cercare pezzi di legno per le sue creazioni artigianali. Ammirando i miei bei tavolini di castagno, alla vista di due avanzi di taglio, esclamò: che due belle ciotole ci verrebbero!

La ipotetica proposta mi interessò e, dopo la reciproca presentazione, rimanemmo d'accordo

bella casa di Camucia, costruita in economia come si faceva una volta e dove, da quando è in pensione, ha allestito la sua bottega di artista-falegname. Un vero artigiano autodidatta che ormai da circa quindici anni è un affermato produttore di oggettistica varia in legno d'ulivo, di castagno, di noce o altro legno pregiato.

La sua produzione è davvero immensa e varia dai vassoi ai mortai alle lampade, dagli orologi



do che sarei passato alla sua bottega amatoriale quanto prima, con la chiosa che egli avrebbe solo tornito in ciotole i due pezzi e poi le avrei rifinite da me.

Così di recente è stato e così per amore del legno di pregio, visitando la sua falegnameria dotata solo di attrezzi antichi quanto il mondo ad eccezione di un tornio novecentesco, son potuto en-



trare in amicizia con Enzo e scambiare quattro chiacchiere, che qui volentieri riporto per offrire ai lettori un suo essenziale ritratto.

Enzo Apoli, figlio di Olinto e Pia Rossi, nasce a Farneta nel 1940. Il padre Olinto parte per la Campagna d'Africa della Seconda guerra mondiale che lui è nato da appena quindici giorni e tornerà a casa solo a fine 1945, morendo nel 1946 a causa di grave malattia contratta in guerra. Il bimbo Enzo quindi quasi non conosce il babbo, ma nonostante ciò è sveglio e desideroso d'istruzione, tanto che, compiute le elementari a Farneta, frequenta l'avviamento a Foiano e poi il professionale Margaritone e quindi l'Inapli di Camucia, appena fondato dal compianto don Antonio Mencarini.

Nella rinomata scuola professionale di Camucia, una scuola di cui anche oggi ci sarebbe tanto bisogno, il ragazzo Enzo si mette bene in mostra tanto che, appena diplomato, nel 1960, lo tengono come istruttore elettricista. Lì rimane fino al 1964 quando viene assunto come elettricista alla Stazione Ferroviaria di Camucia, dove rimarrà fino alla pensione.

Nel 1966 si sposa con la farnetana Leonella Lodovichi, che gli regala due figli: Stefania e Luca che, con le rispettive famiglie, oggi vivono stimati e affermati in Camucia.

Enzo dal 1969 vive nella sua

stato invece fortemente valorizzato dai figli di Giuliano, Marco e Paolo che hanno deciso di aprire un punto vendita dedicato esclusivamente ai vini selezionando per i propri clienti oltre mille e duecento etichette.

Per valorizzare i vini e soprattutto i vini DOC di Cortona i fratelli Molesini organizzano periodicamente delle degustazioni sia in piazza della Repubblica nei periodi estivi che in alcuni ristoranti della città nei periodi invernali.

Più volte il negozio di alimentari ha visto una sua ristrutturazione per migliorare la recettività e la



visibilità dei prodotti. Anche in questo 2014 c'è stato un ulteriore miglioramento; hanno ristretto il banco esposizione servito da personale femminile e, come si vede nella foto sulla sua parte destra, è stato creato un angolo di self-service per prodotti da conservare refrigerati.

Oggi, i magnifici quattro, Giuliano, "Etta", Marco e Paolo si alternano alla vendita dei due negozi riuscendo a soddisfare la clientela di residenti e turisti.

Un ultimo particolare la nuova catena cui hanno aderito, propone prezzi più bassi.

Una classe di ferro

Anche quest'anno, grazie all'organizzazione dell'amico Alfredo Bianchi (il farmacista), ci siamo ritrovati tutti noi compagni della storica classe di ferro del maestro Primo Azelio Presentini, erano presenti alcune persone tipiche, amici storici del gruppo.

Questa volta la cena è stata dedicata a Alessandro Meulli (Pipi), erano più di quarant'anni che non lo rivedevamo, e al più lonta-

stante gli anni trascorsi non ci ha abbandonato tant'è che al rientro due dei nostri amici fermandosi nel ciglio della strada per bisogni fisiologici sono finiti in una "broccia"....evidentemente il vino stava facendo il suo effetto!!!

Sicuramente sarà una serata da ripetere, grazie a tutti i presenti:

1. Bartolozzi Elvio
2. Bianchi Alfredo
3. Fazzini Andrea



no dei compagni di scuola Giannicola De Judicibus.

Bisticche con vino a volontà risate e ricordi che ci hanno trasportato indietro nel tempo con emozione e nostalgia.

Avventure vissute insieme in gioventù, ricche di aneddoti e storie vissute insieme con allegria e schiettezza tipica dei nostri tempi.

La stessa allegria che nono-



4. Donzelli Arnaldo
5. De Judicibus Giannicola
6. Presentini Marco
7. Castellani Massimo
8. Meulli Alessandro (Pipi)
9. Equatori Guglielmo
10. Maserelli Roberto
11. Biagianni Gianluca
12. Battistoni Ademaro
13. Carini Cesare
14. Sorchi Patrizio

Ivo Camerini



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

21 agosto - Arezzo

Si è conclusa in questi giorni una complessa indagine effettuata dalla Guardia di Finanza di Arezzo, in collaborazione con la locale Direzione Territoriale del Lavoro, che ha portato all'individuazione di 136 lavoratori totalmente al nero e di 165 rapporti di lavoro irregolari, ed alla denuncia dei responsabili di due società che operavano dietro il paravento di una cooperativa sociale, creata ad hoc, per aggirare la normativa e conseguire indubbi vantaggi fiscali e contributivi. Le imprese in questione, titolari di noto marchio nel settore delle prestazioni socio-sanitarie, educative e di assistenza domiciliare, ubicate, rispettivamente, ad Arezzo e nel Valdarno, procuravano personale incaricato dell'assistenza, sia domiciliare che ospedaliera, a persone anziane e/o disabili. Ad insospettire gli investigatori delle Fiamme Gialle erano state le tariffe assai concorrenziali praticate, in quanto il personale "reclutato" veniva retribuito con un costo orario pari a circa 5 € molto inferiore rispetto a quello previsto dai contratti collettivi di categoria per i lavoratori del settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo. Sono scattate, pertanto, una serie di coordinate attività ispettive che hanno consentito di appurare che i responsabili delle due imprese in parola avevano creato ad hoc una cooperativa sociale, priva di struttura logistica, con il compito di interpersi fittiziamente nella gestione operativa. Di fatto, invece, il procacciamento dei lavoratori da indirizzare verso la clientela continuava ad essere effettuato dai titolari del marchio che, però, attraverso tale stratagemma, potevano usufruire del regime agevolato fiscale e contributivo di cui godono le cooperative sociali. Il servizio, nel suo complesso, si è concluso con l'individuazione di 301 posizioni lavorative irregolari e/o al nero, e la constatazione di violazioni in materia di ILDD, per oltre 600.000 euro e di IVA per circa 100.000 euro, nonché con l'irrogazione di maxi sanzioni per lavoro nero per oltre 2 milioni di euro ed il recupero contributi per circa 500.000 euro, a fronte di retribuzioni evase per oltre 1.300.000 di euro.

22 agosto - Cortona

I Carabinieri di Camucia hanno denunciato un uomo e una donna, residenti in Valdichiana, per disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone e inosservanza dei provvedimenti emessi dall'autorità. I due, che gestiscono un bar della Valdichiana, non hanno rispettato due ordinanze del comune emesse il 24 giugno e il 6 agosto scorsi, in quanto consentendo la permanenza oltre le ore 22 di una decina di persone nel locale, che stavano consumando delle bevande e discutevano ad alta voce.

22 agosto - Arezzo

E' stato fermato alla stazione, poco dopo esser sceso dal treno sulla sua carrozzina, e arrestato per spaccio. A finire nei guai è stato un 39enne marocchino disabile e senza precedenti penali. L'uomo, sceso da un treno proveniente da Napoli martedì scorso, avrebbe avuto un atteggiamento strano che ha colpito l'attenzione degli agenti. Movimenti sospetti che non sono sfuggiti ad occhi esperti. Così gli agenti si sono avvicinati e hanno proceduto ad un controllo. Il 39enne è stato quindi sottoposto a perquisizione. Gli sono stati trovati 3 involucri contenenti eroina, per un peso complessivo di 324 grammi lordi. Lo stupefacente era avvolto con spezie odorose per ingannare l'olfatto delle unità cinofile che spesso sono presenti nelle stazioni delle grandi città. E' stato quindi arrestato dagli operatori della Sezione "Narcotici" della Squadra Mobile aretina e il Giudice di Arezzo ha convalidato il provvedimento e a disposto la custodia cautelare in carcere.

L'arresto è avvenuto durante l'attività contro lo spaccio di sostanze stupefacenti della Sezione "Narcotici" della Squadra Mobile della Questura di Arezzo. Un'attività che è stata svolta in collaborazione con la locale Polizia Ferroviaria e la Polizia Municipale di Arezzo.

23 agosto - Montemignaio

E' stata morsa da una vipera mentre stava cercando funghi nei boschi sopra Montemignaio. Brutta avventura per una donna di 53 anni, residente a Rio Marina nell'Isola d'Elba, che si trovava in villeggiatura in Casentino. A quanto sembra la 53enne è stata morsa ad una mano dal serpente. Sanguinante e con un fortissimo mal di testa, ha richiesto l'aiuto del 118. I sanitari si sono portati sul posto con l'aiuto di una jeep della Misericordia. Così la donna è stata trasportata fino alla strada provinciale dove ad attenderla c'era un'ambulanza che l'ha trasferita al pronto soccorso dell'ospedale di Bibbiena. Qui la donna è stata sottoposta ad apposita terapia e ricoverata.

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



La pazzia stagione non è cosa nuova: lo ricordano le antiche cronache

Temperature e clima: uragani e bufere

Clima impazzito e uragani devastanti sono argomenti tristemente famosi ai nostri giorni e ormai si parla soltanto, con definizioni anch'esse famose, di "fenomeni estremi" e "bombe d'acqua".

Eppure il ragionamento, avallato anche da una non minoritaria corrente di scienziati, ci induce a pensare che sotto il sole non ci sia in realtà niente di nuovo e che sulla faccia della vecchia Terra di fenomeni estremi se ne siano visti già tanti.

Senza scomodare l'esplosione di Tera e la fine della civiltà minoica per un probabile "tsunami" o la siccità che avrebbe accelerato la fine dei Maya, basta frugare un po' tra le cronache nostrane e scoprire curiose testimonianze (o racconti) di avvenimenti climatici degni davvero di nota. Sono notizie che si trovano nelle cronache antiche o in alcuni diari o, infine, nei libri di storia cortonese.

Nel 1595 ai primi di gennaio gelò il Lago Trasimeno: il ghiaccio durò fino alla metà del mese ed era "...dello spessore di mezzo braccio..." scrive il Della Cella nel suo Cortona Antica. Tant'è che i frati e gli abitanti dell'Isola Maggiore, spinti dalla fame, si avventurarono sulle acque gelate giungendo al Borghetto in cerca di viveri. Possiamo assicurare che anche nel 1985 il lago gelò, forse lo spessore del ghiaccio fu di minore misura, tuttavia l'evento ebbe grande risonanza grazie ai giornali e alle TV.

Nel 1709 per lo straordinario freddo e per la gran neve seccarono tutti gli ulivi del territorio cortonese: dunque quelli spazzati via due secoli e mezzo dopo (sempre nel famigerato gennaio 1985) erano senza dubbio i loro rimpiazzati.

Non mancano memorie di uragani. Ci sono teorie interessanti in proposito: sempre il Della Cella scrive, ragionando su eventi "violentissimi", che forse è la posizione del territorio cortonese "... quasi a cavaliere dei due mari..." a favorire l'insorgenza di venti vorticosi.

Nelle memorie si trova, per esempio, traccia di un funesto lunedì 5 marzo 1582 durante il quale un tempo chiarissimo e sereno venne spazzato via da toni improvvisi e fragorosi seguiti da una fortissima grandinata e infine da una nevicata abbondante: ma non basta.

A sera si aggiunse un vento

turbinoso che rovinò tetti e sradicò alberi: a memoria d'uomo non era mai accaduta una cosa simile.

Anche il tetto del duomo fu scoperchiato e così la chiesa e il convento di S.Margherita mentre dal bosco del convento fu sradicato - sembra - un grosso cipresso che, trasportato dalla furia del vento, finì per planare in un luogo non ben identificato ma dove, comunque, le donne lavavano i panni, nella parte alta della città (probabilmente la cisterna-lavatoio vicino a S.Cristoforo).

L'uragano cessò dopo 48 ore e allora, verso S.Egidio, fu vista una grande nuvola chiara dentro la quale lampi e toni continuavano a barbagliare.

Il fenomeno durò ancora un paio d'ore, dopo di che la nuvola si dissolse e non restò che contare i numerosi e gravi danni.

La cronaca è pittoresca ma il fondamento di verità rimane.

Analogo evento è ricordato nel 1890: con la differenza che il forte vento ebbe una durata minore e minori furono i pur cospicui danni. Possiamo ancora ricordare che nel 1647 vi furono tantissime piogge e grandine e che il 20 luglio dello stesso anno un vento impetuoso "spianò selve intere in montagna". Dunque, una lontana estate analoga a quella 2014 caratterizzata da tempo autunnale, vento e piogge forti.

Nel 1654 fu la volta di una terribile siccità e due anni dopo un turbine ebbe effetti analoghi all'antico uragano, portando via i tetti delle case.

Insomma, i cicli vichiani si possono applicare anche alla meteorologia: certo, oggigiorno bisogna aggiungere a tutto questo l'incidenza dell'inquinamento, del disboscamento e dello sfruttamento dei territori in danno degli equilibri ambientali e geologici ed allora il rischio aumenta soprattutto in presenza di eventi che di normale hanno ben poco.

L'estate 2014 sarà ricordata proprio per questo: fenomeni sempre più violenti e ripetuti che fanno dell'eccezione una regola pericolosa annullando o quasi l'estate.

Speriamo che il vecchio e protettivo Anticiclone delle Azzorre, al momento in esilio, torni presto a stendere il proprio abbraccio sul Mediterraneo garantendo lunghi periodi assolati: è sotto questa luce che sono nate le più grandi civiltà umane mentre dalle brume e dalle nebbie è nato, ieri come oggi, ben poco.

Isabella Bietolini

Amici della Musica Estate musicale cortonese

Con il Concerto per tromba e organo dei maestri Simonluca Fanelli e Cesare Mancini, si è conclusa domenica 24 agosto u.s. la rassegna estiva degli Amici della Musica di Cortona. Sei appuntamenti di grande musica che hanno spaziato dall'**Omaggio agli anni Settanta** al consueto appuntamento con i professori del **Conservatorio della Michigan State University**.

Il clou della stagione è però stato il mese di agosto, con il commosso omaggio **Brezza del Mare** del chitarrista tedesco **Stefan Grasse**, e della comunità cortonese, all'amico **Marco Laurenzi** nella splendida cornice della Chiesa di San Niccolò, dove pochi giorni dopo il gruppo aretino **Beijo-sol ao vivo** ci ha trascinato nelle atmosfere suggestive della musica brasiliana.

Infine non poteva mancare l'appuntamento estivo con il concerto di uno dei maggiori talenti musicali cortonesi, il pianista **Francesco Attesti**.

Un'estate ricca di eventi che si conclude, ma con un occhio anche all'inverno, quindi non ci resta che attendere gli appun-

menti del cartellone di fine 2014!
M.P.

Le Fotografie sono di Rossano Valeri (Fotografo Freelance)



Brezza del Mare

Strage di multe a Cortona

Un nostro abbonato, Guido Calosci ci ha inviato un messaggio nel quale fa una considerazione pesante sullo stato dell'essere relativo alle aeree di parcheggio e alle conseguenti multe che i Vigili Urbani redigono.

Così scrive: "Parceggiare è impossibile ovunque. In occasione poi della Mostra del Mobile Antico sono stati tolti anche i parcbeggi sia in piazza Duomo che in quelli di piazza Trento e Trieste dove c'è appunto l'ingresso della Mostra in piazza Vagnotti."

Ora vi chiedo: ma i residenti dentro le mura (ormai rimasti 800 circa)... non hanno più il diritto di portare la spesa dentro casa, di avere una "vita normale", di avere dei diritti e delle priorità sui turisti? Chi è che vuole un paese-museo o turisti-

co (per 3 mesi l'anno) e continua ad accanirsi sui residenti punendoli con multe salate?

Chi ha questo interesse?

Non certo gli ultimi cortonesi nati e cresciuti qui!" Commentavamo questa lettera con un autista delle corriere che constatava, a suo giudizio, una diversità di atteggiamento punitivo dei Vigili tra Cortona città e il centro di Camucia.

Confidava, a noi che lo ascoltavamo, che tante volte aveva richiesto alla Polizia Urbana il rispetto della sosta perché tante volte il bus rischiava di dover salire sui marciapiedi o di urtare macchine messe in sosta vietata. La risposta, a suo dire, è che essendo giovedì, giorno di mercato per Camucia, ci voleva maggiore comprensione.

Ma è giusto questi due pesi e due misure?

Cecilia Corbacelli va in pensione

Cara Dottoressa... buon riposo!



Manola, Simone e Giusi sono lieti di potergere sentiti saluti alla dottoressa Cecilia Corbacelli per la meritata pensione. Per noi la Dottoressa è sempre stata un punto di riferimento; insieme a

noi si uniscono per gli auguri tutti i pazienti oncologici che per almeno 20 anni sono stati curati con capacità ed abnegazione nel Reparto oncologico da lei creato e diretto, divenuto poi il fiore all'occhiello dell'Ospedale della Fratta.

Tutti questi pazienti ringraziano e sono felici di ricordarla; è sempre stata presente con noi anche quando subivamo delle sconfitte.

Ci faceva sentire il male più leggero stringendoci in un abbraccio forte e dicendoci: "Non molle-remo mai..."

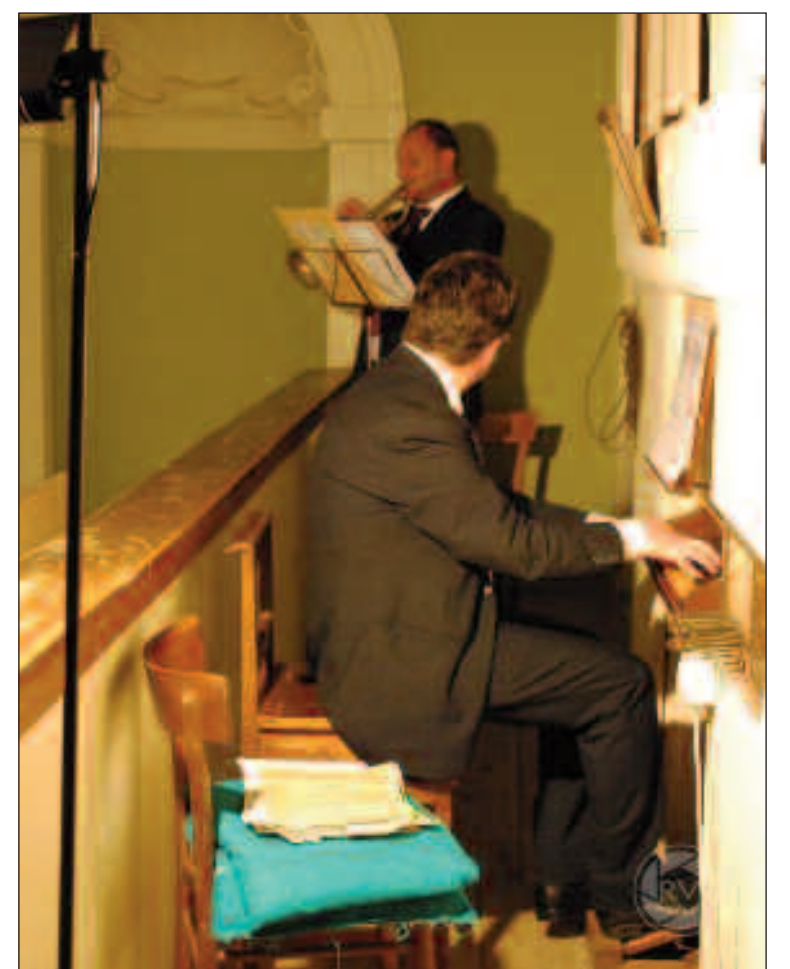
Ringraziamo anche la dott.ssa Cristina Rosadoni che l'ha degnamente sostituita.



Francesco Attesti



Chitarrista Stefan Grasse



Concerto di tromba Simonluca Fanelli e Cesare Mancini

Concorso di musica a Terontola

Terontola Rock Battle

Giovedì 21 agosto un numeroso pubblico di tutte le età ha assistito allo spettacolo musicale delle Band di musica Rock. Sul palco dell'Elephant Café, presso i locali del Dopolavoro Ferroviario di Terontola, si è svolta la finale del concorso musicale "Terontola Rock Battle" ideato e realizzato da Selene Pelucchini.

L'esibizione dei quattro gruppi finalisti è durata 30 minuti ciascuno e la giuria, composta da Rita Mezzetti Panozzi, Stefania Baldoni, Don Sevère, Patrizia Banacchioni, Alfredo Mariangeloni e Giuliano Monaldi, ha valutato l'arte dei giovani cantanti assegnando il primo premio al gruppo "Requie" di Arezzo. Al secondo posto si è



Premiazione del Gruppo Requie 1° classificato

piazzato il gruppo "Canale 52" di Fratta, e al terzo posto ex equo "John and The Minimal" di Cortona e "Other Way" di Castiglione del Lago.

Oltre al trofeo del Primo premio, ricevuto in ricordo della manifestazione, il gruppo "Requie" avrà l'onore di esibirsi con un suo brano all'apertura del Concerto di Luigi Grechi De Gregori - "Al primo canto del gallo" e altre storie di Umanità - che si terrà sempre presso l'Elephant Café del Dopolavoro Ferroviario di Terontola sabato 13 settembre prossimo, in occasione delle tre serate dedicate al ricordo di Gino Bartali, Nelson Mandela, e all'opera umanitaria di Amnesty International.

Claudio Lucheroni

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI

Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferrri@alice.it

Arti
Tipografiche
Toscane
Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Cellulare 329 - 35.25.293

MERCATALE

Anche questa parte del territorio cortonese ha avuto i suoi momenti da ricordare prima della Liberazione, ma l'anniversario è trascorso senza riflessioni

Estate di festeggiamenti, presenze straniere e memorial sportivi. Completamente trascurato il 70° anniversario della Liberazione

A Mercatale la bizzarra meteorologica di questa estate non sembra avere influito negativamente sia in merito allo svolgimento delle tradizionali feste quanto al soggiorno di stranieri nelle varie strutture ricettive del circondario. Particolare sollievo, quindi, per i gestori dei negozi alimentari, le cui vendite da giugno a settembre registrano sempre un sostanzioso incremento rispetto a quelle delle altre stagioni.

1944 non può essere dimenticato. Il 4 luglio, l'atteso arrivo dell'esercito alleato poneva fine ai lunghi mesi di timori, di incubi e pericoli in gran parte dovuti alla presenza di soldati tedeschi che, specie nei giorni di giugno, quando il fronte si avvicinava, stazionavano ininterrottamente nella valle, spesso minacciosi, con frequenti scorriere ai pollai e alle stalle dei coloni. Il paese e i suoi dintorni erano popolati anche da tanta gente sfollata dalle città. I giovani, per sottrarsi a

certezze per la propria e per l'altrui esistenza. Trascorsero così due giorni in terra di nessuno, ed ecco improvvisa, nelle prime ore del giovedì 4, l'eco esplosiva di alcune granate e la chiara visione nella discesa del Protine di vari mezzi blindati dell'ottava armata britannica in movimento verso Lisciano Niccone e Mercatale. Incontro ai soldati liberatori si mosse subito un gruppo di cittadini, anche per informarli che i tedeschi se ne erano già andati e non c'erano più. Intorno alle 11 i primi inglesi - solo due o tre - entrarono in paese accolti dagli applausi della gente e da un rinfresco offerto loro nell'ufficio distaccato comunale. Nel pomeriggio fu grande festa. Un po' alla volta gli inglesi, lasciati i loro mezzi a Lisciano ben custoditi dai commilitoni di turno, vennero in gruppetti a Mercatale, appiattati e disarmati come in una libera uscita (la strada principale fra i due paesi era devastata, perciò preclusa a qualsiasi veicolo) e in breve tempo



Gli inglesi vincitori entrarono per questa strada

invase sorridenti e giovali le vie e le piazze salutando tutti e offrendo senza parsimonia sigarette. Dai dintorni e dai casolari più distanti, abbandonato per quel giorno il lavoro e indossato l'abito della festa,

ognuno era qui a festeggiare, a brindare, e a divertirsi anche dinanzi a un improvvisato spettacolo di musica, di ballo e comicità dato dagli stessi inglesi nella piazzetta dove adesso sono i carabinieri. Si

tornava dopo incertezze e paure a respirare sereni un'aria nuova, l'aria della rifiorita Libertà. Quel giorno c'erano tutti: uomini, donne, bambini e anziani. Con essi, però, c'era anche la pietosa ingenuità di quel contadino sceso felice a valle con un foglietto nella mano lasciategli dai tedeschi col dire di consegnarlo agli inglesi per farsi risarcire del bestiame che, prima di andarsene, loro gli avevano portato via. La certezza d'essere ripagato gli venne improvvisamente meno allorché il commendatore Peretti, a cui s'era rivolto per un aiuto, gli tradusse quel foglio dove con una scurrile locuzione si mandava il poveraccio a quel paese. Beffarda, cinica e crudele ironia.

Peccato che oggi a Mercatale, frammentato nelle sue componenti organizzative e culturali, il ricordo di questi e di altri importanti avvenimenti della sua storia non si sappia degnamente celebrare, né custodire e né tramandare.

Mario Ruggiu



Il Val di Pierle nel 1973 con il suo fondatore prof. Aldo Giappichelli

Durante questi mesi la Unione Polisportiva Valdipierle, nel dare vita alla sagra mercatalese, ha celebrato anche alcuni memorial relativi ad eventi e figure del passato, attinenti al locale contesto sportivo, e meritevoli di restare indelebili-

eventuali rastrellamenti, vivevano nascosti nei casolari vicini ai boschi sulle alture.

Il 29 giugno, come tuttora si fa, verso le 18 la popolazione di Mercatale sera quasi tutta raccolta nella chiesa per partecipare devo-



I fedeli di Mercatale sentirono arrivare gli aerei mentre erano in chiesa

li nel ricordo dei concittadini. È stato dato il dovuto spazio alla ricorrenza del cinquantenario della Società e, in modi e momenti diversi, alla commemorazione di due generose persone scomparse: il prof. Aldo Giappichelli, fondatore del sodalizio e benemerito propugnatore di iniziative a favore del paese, poi il giovane e distinto calciatore Sauro Picciolini, tragicamente scomparso nel 2000 in seguito a incidente stradale.

Nel riferire tutto questo, intendiamo segnalare, dandogliene atto, la UPD Valdipierle per la sua volontà di tener desto e di tramandare il ricordo di avvenimenti e personaggi pertinenti alla sua storia. Volontà che purtroppo a Mercatale, mancante di una proloco o di un diverso organismo associativo capace di guardare con interesse alle più rilevanti vicende storiche del paese, oggi non c'è. Così, mentre dovunque, da Cassino risalendo fino all'alta Toscana, in ogni città e in molti paesi si sta quest'anno celebrando, o quantomeno ricordando, il 70° anniversario della Liberazione, qui la più totale indifferenza ha fatto passare sotto silenzio l'avvenimento.

Eppure, anche se Mercatale non ha subito le immani tragedie che hanno sconvolto altri posti, il

tamente alla funzione religiosa in onore dei santi Pietro e Paolo, di cui in quella data ricorre la festa. Proprio al momento solenne della elevazione eucaristica, l'improvviso fragore assordante di aerei inglesi a bassa quota, poi il sibilo e l'esplosione terrificante di alcune bombe ruppero il devoto raccoglimento del sacerdote e dei fedeli. Il paese fu tutto avvolto da un nero fumo, ma quelle bombe mirate sulla strada e verso i ponti situati all'intorno non ferirono anima viva: si disse un miracolo perché a quell'ora, trovandosi la gente quasi tutta in chiesa, nelle strade colpite non c'era nessuno. Due padri di famiglia, Pietro Matracchi e Angelo Giappichelli, persero invece la vita pochi giorni dopo a causa di mine antiuomo disseminate qua e là dalle retroguardie germaniche in ritirata.

La mattina del 2 luglio, dopo aver fatto saltare i ponti e danneggiato gravemente le strade, anche gli ultimi reparti tedeschi ripiegarono verso nord e lasciarono definitivamente la Val di Pierle. Dai casolari dove molte famiglie avevano trovato rifugio e ospitalità si cominciò a ridiscendere in paese; dominava in tutti l'attesa di quell'arrivo tanto agognato per mettere fine ai lunghi mesi di ansie e in-

Il nuovo progetto ASD Cortona Camucia Calcio ha ricevuto il contributo fattivo della Banca Popolare di Cortona.

"Le ragioni di questo sostegno, dichiara il Direttore Generale Roberto Calzini, si trovano nei valori stessi che guidano l'azione della Banca: sostegno all'economia dei territori serviti e grande attenzione, nei limiti delle proprie possibilità, a quanto favorisce una crescita della gente che in questi territori vive ed opera. Questo progetto ci è piaciuto da subito, soprattutto ci ha convinti la grande attenzione riservata ai nostri ragazzi."

Complessivamente il settore

giovane alle squadre della nuova società. In più abbiamo ottenuto un risparmio economico non di poco conto in momenti in cui reperire risorse per sostenere la propria associazione è sempre più complicato. Non è opportuno investire due volte per fare le stesse cose, ma soprattutto, le persone che erano dietro le due associazioni hanno lavorato assieme ad un unico obiettivo: quello di creare un soggetto importante con un settore giovanile ben strutturato che possa riportare la squadra più rappresentativa del nostro comune ai livelli che gli competono."

"Questo percorso, ha dichiarato l'Assessore allo Sport del Co-

remo di far avere il nostro sostegno alla società. Mi piace sottolineare, conclude Bernardini i progetti concreti della società e quello che stiamo attuando assieme.

Attualmente stiamo svolgendo due progetti che prevedono sia un intervento di Educazione Motoria nelle scuole materne ed elementari classi I e II di entrambi i circoli,

sia una integrazione al progetto originario che lavora specificatamente con ragazzi svantaggiati, attività svolta da personale qualificato in grado di interagire in maniera corretta con il bambino accompagnandolo verso un percorso di integrazione nei confronti dei propri compagni e con l'ambiente nel quale si muove."

Laura Lucente



giovane della nuova società potrà contare in un vivaio di oltre 200 ragazzi.

"Una operazione, ha dichiarato il Presidente Alessandro Accioli, che rappresenta quanto di più importante sia accaduto negli ultimi decenni a livello sportivo nel nostro territorio comunale. Con la gestione dei due impianti lo stadio comunale Santi Tiezzi e lo stadio comunale Ivan Accordi, ottenuti in concessione dal Comune di Cortona per i prossimi sette anni, si è realizzato un polo sportivo che rappresenta il fiore all'occhiello della nuova società con tre campi da calcio in erba che permetteranno una fruibilità mi-

mune di Cortona Andrea Bernardini, rappresenta un successo per tutta la comunità cortonese e sarà uno degli elementi strategici sui quali costruire tante iniziative e progetti futuri. In questa nuova società vediamo impegnate tante persone, un gruppo dirigente nutrito, competente e cosa altrettanto importante espressione delle migliori realtà imprenditoriali e professionali del nostro comune. Per noi come Amministrazione Comunale il progetto dell'ASD Cortona Camucia Calcio, rappresenta anche un modello da seguire per altri contesti sia sportivi che non, per questo siamo molto felici del risultato raggiunto e non manche-

La partnership è stata presentata nel corso di una conferenza stampa

Il nuovo progetto ASD Cortona Camucia Calcio ha ricevuto il contributo dalla Banca Popolare di Cortona

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

AFFITTASI in via del Mercato 13 Cortona, garage-magazzino, 130 mq facile accesso, finestre ampie. 340-98.47.710

AFFITTASI delizioso monolocale in zona Centro Cortona, arredato completo di elettrodomestici, terratetto. Per informazioni 333-22.01.504

CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobiliato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili + accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20 (*****)

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Un nome e un bel perché

Intervista agli ZN

Ciao ragazzi, è da un po' che questa band diverte e si diverte nel nostro territorio. Vi presentate? Uno per uno se possibile.

Ciao sono Luca, il fondatore insieme a Tommaso degli ZN. Nella band suono la chitarra e canto, sono l'autore delle canzoni testo e musica. Ho iniziato a suonare a 12 anni praticamente autodidatta ed è stato naturale da subito scriverle, le nostre canzoni nascono insieme: testo e melodia.

Io sono Tommaso, il chitarrista. Ho iniziato a suonare all'età di

nato il mio strumento originale che si fa sentire nei nostri pezzi acustici.

Edoardo, batteria, e suono da qualche anno musica rock di ogni tipo e incontrando gli ZN ho trovato la mia dimensione, questo modo di suonare con pochi "fronzoli" come dice Luca mi piace con la fusione dei generi musicali che appartengono ai nostri gusti, mi trovo bene.

Quali sono i vostri riferimenti musicali, quelli da cui traggete maggiore ispirazione?

Tommaso: Ognuno di noi ha diversi gusti musicali e visto anche

radici" nella vecchia scuola cantautorale italiana, quasi sorpassata, in cui le parole valevano la musica. Cosa sono per voi le parole?

Tommaso: I pezzi sono tutti nostri, è spontanea l'appartenenza alla scuola dei cantastorie italiani, anche se negli arrangiamenti cerchiamo di abbattere le frontiere, come banditi che frontiere non ne hanno.

Luca: Curiamo la musica per metterci in evidenza e catturare l'attenzione, che cantando in italiano spero che sposti l'attenzione sul testo, le parole contano, raccontano, sottolineano, denunciano, stimolano, restano.

Progetti e sfide per il futuro?

Luca: Un progetto e una sfida è il nostro secondo CD. Abbiamo preparato dei brani che ci piacciono molto.

Tommaso: Tra le sfide più vicine ci sono due contest tra Agosto e Ottobre, il primo GD Cortona Music Award a Camucia, secondo è Controradio a Firenze. Poi questo inverno veniteci a trovare nei pub della provincia, suoniamo e ci divertiamo.

ZN, cosa significa?

Luca: Ti racconto una storia: alcuni anni fa Lucia, mia sorella, mi chiese se poteva mandare Tommaso da me, suo figlio, perché il ragazzo voleva suonare con me, leggermente perplesso dati gli oltre 30 anni di differenza dissi che poteva mandarlo da me alla sera dopo cena, lui voleva suonare le mie canzoni, aveva idee e suoni nella testa.

Tommaso: Qualche tempo dopo in bottega, la nostra cucina di idee, scherzando Luca fece: "ecco gli ZN (Zio e Nipote)" e così siamo nati.

Io credo che i giovani di oggi non sono né addormentati né svegliati né rassegnati... Credo che aspettino degli esempi, degli zii che sappiano insegnare con il comportamento. che bella e brava zia può essere la musica...
Albano Ricci

I ragazzi del Centro giovanile al Festival europeo del folklore

Nei giorni 12 e 13 agosto si è tenuto a Foiano e a Cortona l'XI Festival Europeo di Musica e Danza Popolare.

Il Festival, che nasce nel 2004 da un'idea della compagnia "Il

visitare, ha offerto negli anni e continua ad offrire ai giovani albanesi, che vivono in uno dei quartieri più poveri di Berat, la possibilità di aggregarsi e di svolgere attività sportive, ricreative e culturali. Fra le attività culturali

nissimi (12 anni la più piccola, 17 il più grande), hanno dato il massimo durante gli ultimi anni per poter partecipare a quello che per loro è un evento unico e importantissimo. Questi giovani in Albania hanno imparato da soli ad eseguire i balli, hanno da soli studiato le coreografie, sono da soli andati a fare ricerche e soltanto in alcuni rari casi sono stati aiutati dai ragazzi del 2007.

Il gruppo ospite a Cortona di Don Giancarlo e della Caritas Cortonese, oltre ad aver partecipato al Festival Europeo di Musica e Danza Popolare, ha partecipato anche a "I mercoledì sul sagrato": una rassegna di spettacoli organizzati dalla parrocchia di Miramare (Rimini), dove i giovani albanesi sono stati ospiti di Don Giovanni Vaccarini, altra figura importantissima di missionario in terra albanese dai primi anni novanta.

Oltre ai loro impegni di ballerini, i ragazzi del Centro giovanile, guidati dal direttore Yzedyn Soraj e da Francesco camerini, responsabile del Centro di ascolto della Caritas di Cortona, hanno intrapreso dei viaggi culturali religiosi nelle città di Siena e di Assisi. Sicuri dell'affetto e delle emozioni che questi giovanissimi sono riusciti a portare nella nostra Cortona, auguriamo loro un buon ritorno a casa.

Ivo Camerini



Cilindro" di Monsigliolo, è diventato con gli anni momento importante di incontro e dialogo fra popoli e culture diverse, figli tutti di quella che, speriamo, sarà presto una grande Europa. Alla musica e alla danza, infatti, da sempre è stato affidato il compito di raccontare e descrivere un mondo che rifiuta il conflitto e sceglie il dialogo come forma di convivenza e di conoscenza reciproca.

Durante questa edizione i gruppi che si sono esibiti sono stati: il Gruppo folkloristico "KUD Oton Župančič Artiče" di Artiče (Slovenia); la Compagnia di danze popolari "Radost" (Joy - Bielorussia); il Gruppo folkloristico Shprese del Centro giovanile di Uznove Berat (Albania) e la "Compagnia il Cilindro" di Monsigliolo (Italia).

Particolarmente caro e legato alla nostra città è stato il Gruppo folkloristico Shprese di Berat. I ragazzi di questo gruppo folkloristico appartengono, infatti, al Centro giovanile che nei primi anni novanta progettò e volle fortemente il nostro Don Giancarlo Rapaccini.

Il Centro, di cui ormai tanti cortonesi conoscono la storia e che hanno avuto la possibilità di

più importanti c'è quella legata alla riscoperta delle tradizioni albanesi. Il gruppo di ballo folkloristico, sempre formato da ragazzi giovanissimi, studia ed esegue i balli popolari della cultura albanese. Aveva già partecipato al Festival Europeo di Musica e Danza Popolare nel 2007, colpendo e stupendo il pubblico per la giovane età che avevano i componenti del corpo di ballo. I ragazzi del 2007 hanno lasciato un ricordo positivo fra i cortonesi. I giovani che hanno partecipato a questa 11° edizione hanno voluto calcare le orme dei loro predecessori. Anche questi ragazzi, giova-



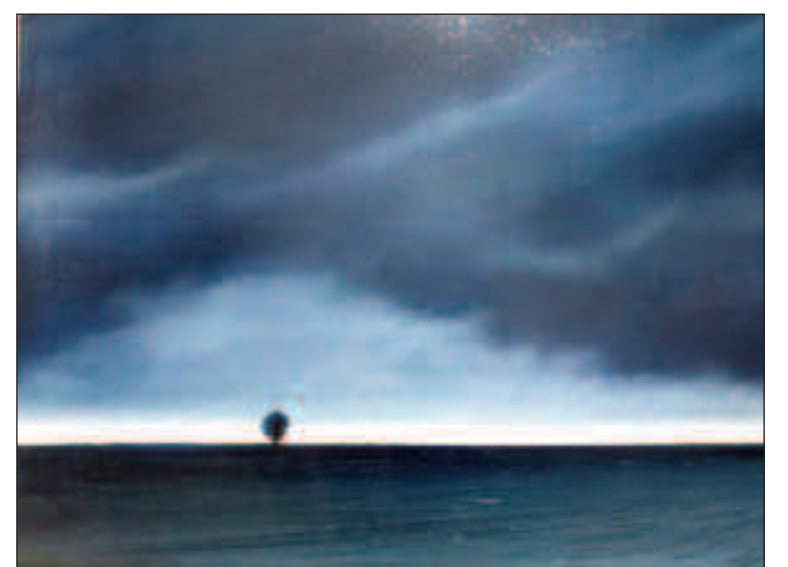
Personale di Pittura di Roberto Ghezzi

Cortona agosto Palazzo Ferretti 2014

I miei complimenti vanno alla Personale di pittura di Roberto Ghezzi esposta in agosto negli ambienti rustici di Palazzo Ferretti di Cortona. Le sue tele, dagli scorci infiniti, dimostravano allo spettatore che si può "viaggiare" anche relegati in una buia cantina foderata di pietra umida.

E' la forza della personalità espressa dal Ghezzi che consente questa magia. Lui possiede il coraggio di manifestare i suoi stati

pe ancestrali. Ghezzi è affascinato dalla sua ricerca, gli piace porsi domande, capire, vivere. Persegue i suoi studi con una calma interiore che trasmette a chi osserva le sue grandi tele. Possiede una tecnica ad olio matura, decisa, è la sua. E' un raffinato interprete della luce della notte, osserva e dipinge l'essenza stilistica del suo più puro pensiero: la Sintesi della Sua Anima. Non dipinge soli luminosi ...



d'animo ed il gusto pittorico per farli ammirare. I suoi quadri godono di una sua "sublime solitudine", schiva da pudori metafisici. Dipinge i suoi sentimenti più intimi, quelli provati pensando al "suo" albero (la sua figura raffigurata nel mondo), ai suoi cieli che non illuminano, agli immobili tramonti ed alla sua ideale figura femminile. Lo spettatore legge i racconti filosofici delle sue tele, cammina sulle sue gonfie acque, apparenti marine metalliche, mete immaginarie della mente... Non sono paesaggi geografici ma map-

ma lo farà... Nelle sue mostre "un quadro è tutti i quadri", una tela si succede all'altra, una è dentro l'altra.

E' complesso il messaggio che vuole svelare, forse anche lui non lo comprende ancora del tutto. Roberto Ghezzi è un uomo giovanissimo ma un artista già maturo ed ha di fronte una strada piena di curiosità artistiche e tutto questo non lo spaventa, anzi è calmo nel suo elemento, non lo stressa e gode della sua Sublime Solitudine.

Roberta Ramacciotti blog
www.Cortonamore.it



8 anni sotto i consigli e tra le chitarre di Luca. Insieme a lui ascoltavo solo blues, folk, e le canzoni della tradizione cantautorale italiana, poi è venuto l'hard rock e il punk, ad oggi, 10 anni dopo mi piace muovermi tra musica etnica e dove la letteratura si fonde con la musica, e la scena indipendente, dai qui nascono le mie ispirazioni nell'arrangiare i testi.

Ciao sono Paolo e suono il basso, all'inizio entrai nella band suonando il banjo, poi per necessità e mio piacere sono passato al basso pur non avendo abbando-

l'età che c'è tra i componenti della band è naturale. Ma suonando insieme è come mescolare dei sapori che rendono il gusto il profumo e le sonorità particolari.

Luca: Io che scrivo, sono sicuramente intriso della scuola italiana dei cantautori, ma tutti noi abbiamo amato i classici stranieri, pensate a Dylan, Clapton, Neil Young, Deep Purple, Robert Johnson, J.J. Cale, gli addetti ai lavori sanno che stiamo parlando dei "maestri del mestiere"

Molti pezzi sono vostri, "provengono" e "hanno le

VERNACOLO

(L'Archidado)

Il corteo

Rintroneno 'n Cortona i tamburini, e 'gni tanto 'n surdiscon le chjarine, 'n t'ù la gattèa, arrentrèno i gattini, comme storni, piccioni e culumbine.

Spunta 'l vissillo d'acchèpo al gruppo, uno dice: "la croce e 'lanternone", però tè vién tu' la gola 'l gruppo, quand'i colori son del tu' Rione.

'L passo cadenzèto e silinzioso, tucche uguèli dé dritta e mancina, struscéno 'l tacco tul sasso rugoso, lo strascéco spazza comme la saggina.

I balistriéri co' l'arma t'ù la spalla, 'l muso duro da firoce guirriéro, la giubba corta e la gamba gialla, a difènde lo Duca 'tul maniéro.

'L chèpo guardia col tèghème 'n testa, lustro sott'al sol' guèsi rovénto, la spada pronta a fagné la festa, a chj s'azzarda a 'n tralcè l'ivénto.

Subbeto ghjetro: lo Duca e lo Barone, lo Marchese lo Conte ch'è "da méno", tul mezzo c'è sempre 'l fanfarone, che se 'n trufèla a fere 'l baciamèno.

Ghjetro ghjetro sfiléno i manti rossi, e quelli dé le "Madonne" cilistini, i beretti 'n parte: aciombèti e smossi, d'oro e d'argento brilléno i nastrini.

I sbandieratori fano quattro giri, 'n tondo, co' le bandiére al vento, i lanci per èria che manco respiri, 'n tanto 'l cortèo sparisce drénto.

'N gollèto ghjetro l'uscio tul giardino, ducche la tèvèla è già parecchièta, 'l Vesco, binidisce la ciccia e 'l vino, ma 'l popelo armèn fora ch'è a diéta.

Bruno G.

A Cortona il "Romsey Youth Choir"

Conquista i melomani il "Romsey Youth Choir", il gruppo costituito da 85 giovani tra 11 e 17 anni in concerto in Italia nell'estate 2014; presenti a Cortona nel periodo più caldo dell'anno, i



coristi hanno deliziato il pubblico con una triplice esecuzione che li ha visti il 15 agosto animare la liturgia in cattedrale ed esibirsi in un concerto in San Domenico e il 16 agosto tenere una seconda rappresentazione al Duomo. Il repertorio del gruppo ha previsto classici come Bach e Mozart e brani tradizionali in un ensemble di gusto che ha riscosso conside-

revoli tributi di pubblico. Le interpretazioni si sono caratterizzate per una forte impronta musicologica, a conferma delle originarie propensioni di un gruppo nato, nella testimonianza del Direttore Musicale Marion Maxey, con il proposito di promuovere la musica tra le nuove generazioni e "aiutare i bambini a guadagnare la fiducia e l'autostima attraverso il fare musica e in particolare attraverso il canto corale".

Marion ha studiato canto a Londra sotto Jean Austin -Dobson e lavorato con successo con cori locali dal 2001; finalista nel 2006 al "Classic FM Music Teacher of the year", ha operato in diverse scuole nello Hampshire e attualmente insegna musica presso la scuola primaria Romsey Abbey. Alla musica ha avviato la figlia Rachel, che ha iniziato a studiare violino all'età di sei anni e viola a 11 e sta perfezionandosi alla Oxford University. Oltre che di Mrion e Rachel, il coro si avvale di un cast di adolescenti doc, conoscitori della musica e beniamini del pubblico, che rinforzano l'ultima generazione di ragazzi appassionati di musica e dimostrano come il bel canto conquisti a ogni età.

Elena Valli

A 70 anni dalla Liberazione, la Pietraia racconta i suoi momenti di guerra

Quando nel giugno del 1965, arrivai a Pietraia, sull'ala del podere "Le Stoppiacce", ove è cresciuta la mia già numerosa famiglia, trovai alcuni elmetti inglesi nei pressi della *Gorga* servivano per somministrare il *pastone* alle *nane* ed ai polli che razzolavano all'ombra delle grandi querce.

Interrogandomi su tali cimeli di guerra "*Bistino*", il mio vicino e "*Pochio*" suo zio, mi raccontarono del passaggio del fronte.

Di questi giorni, Cortona ha degnamente ricordato l'ingresso degli Inglesi in città.

A Pietraia, su una bianca lapide, a bassorilievo, compaiono i nomi di sette civili d'ogni età che persero la vita tra la primavera e l'estate del '44.

I poderi di Alfredo Scarpaccini, adagiati ai lati della strada a sterro che da la Lombarda conduce a Ribugio, erano già stati oggetto, nell'ottobre del '43, di un fortunoso atterraggio di una aereo teutonico colpito da tre caccia alleati.

Dalle Capezzine giunse una ambulanza militare e Friz gli prestò soccorso.

Lisa dei Salvestrini, all'epoca tredicenne, vide quel pilota estratto vivo cui sfilarono gli stivali pieni di sangue.

I due poderi, con le lunghe *prese* coltivate a grano, orzo e segale, dai greppi sovrastati dagli olivi e le viti maritate agli *stucchi*, consentivano alle famiglie *mezzadrili* dei Donati e dei Topini di *governare* alcune "troie" ed alcune Chianine mentre i *billi* venivano pascolati tra le *macchie* al *capanno*.

Avendo le truppe tedesche occupato le vecchie case dei *Bartolini*, anche questa numerosa famiglia era alloggiata nelle stalle dell'ampia casa colonica di autarchica costruzione.

Gli animali erano quindi stati sistemati nella retrostante vecchia casupola, di pietre e mattoni fatti a mano, di fine seicento.

Sul finire del mattino del 20 aprile 1944, una fitta nebbia incombeva sui declivi, mentre il rombo dei bombardieri aveva allertato i contadini.

Aldo Topini, diciassettenne, con altri, poggiò una scala a pioli e, dalla *loggia*, salì sul tetto per scrutare verso Terontola ove pareva sotto attacco la stazione ferroviaria.

Invece gli aerei anglo-americani sganciarono lì attorno piccoli ordigni che, toccato il suolo, seminarono minuscole ed acutissime schegge.

Aldo si appiattì terrorizzato sul tetto al riparo degli ampi comignoli.

Bruna Donati, figlia di Ferdinando, 20 anni, si accovacciò vicino all'antico pozzo di mattoni, scavato a mano, profondo 27 metri, all'epoca l'unico del circondario.

La trovarono, tra una siepe e l'orticello, sembrava svenuta, spogliatola, un puntino rosso sulla



Bruna Donati

schiena rivelò che una scheggia aveva raggiunto il cuore.

Davanti casa, sull'ala, l'undicenne Antonio figlio di Mario Topini, *berciava* a terra e invocava la mamma, con una piccola scheggia in fronte, in serata spirò.

Lisa Giappichini che dimorava



Antonio Topini

sulla via che da Pietraia conduce a Ferretto, sostiene che i bombardieri, avanzando a tre per tre, abbiano scambiato la vecchia chiesa di Centoia e le macchie di Pietraia per quelle del Ferretto ove intendevano colpire il campo tedesco "le Gazzelle", il cui comando era acuartierato tra i boschi e le pinete che si estendono ancora verso Petriano.

I tedeschi avevano requisito ai contadini i fucili da caccia, avendone trovati alcuni che non avevano ottemperato all'ordine minacciarono di giustiziarli; solo l'intervento del parroco don Ginetto Fucini li salvò dall'esecuzione.

Numerosi furono i soprusi, le violenze e le costrizioni al lavoro, precettavano giovanotti, uomini validi per la posa di linee telefoniche e, prima della ritirata, di postazioni minate, compresi i ponti di Marsigliano e del Burba.

Don Ginetto risoluto e con coraggio, inforcò la bicicletta, si recò al comando tedesco e chiese che cessassero i soprusi e le violenze; l'ascoltò un ufficiale austriaco che si dichiarò cattolico.

Il fronte si avvicinava; Ernesto Mantelli, contadino del Panozzi di



Ernesto Mantelli

anni 56, anch'egli sfollato a *i palazzi*, poiché nella sua casa si era insediato un ufficiale teutonico, era stato precettato.

Il nipote Silvano, all'epoca di 4 anni, ricorda che quella sera per cena non tornò dal lavoro coatto; mamma e nonna, portandoselo dietro al buio, ritrovarono nonno Ernesto riverso sull'ala, coperto da un lenzuolo, con tre colpi al petto.

I tedeschi, battendo in ritirata avevano abbandonato, sotto la capanna, un carrarmato, una camionetta ed anche delle armi.

Il primo luglio due carrarmati inglesi scesero dalla via sterrata puntando verso la casa colonica di rosei mattoni; venivano da Petriano diretti a Cortona.

I Donati, i Topini ed i Fiorenzoni andarono loro incontro festanti.

I liberatori scesero accaldati, si assicuravano della ritirata tedesca e chiesero da bere.

Francesca Barbini, 35 anni, sposa di Santi Fiorenzoni ancora al fronte, fu colpita, ad una gamba, da una scheggia mentre porgeva da bere ai soldati inglesi che si erano predisposti al riposo ed al ristoro.

Fumogeni e granate, con un attivo mitragliamento, colpirono numerosi militari e civili, diversi furono i feriti.

Rimasero uccisi due diciasset-



Pasqualino Fiorenzoni

tenni, Bruno di Ferdinando Donati, l'altro Pasqualino di Serafino Fiorenzoni.

Mi dice Aldo che anch'egli era convinto che i quattro soldati tedeschi che si erano dileguati passando per un varco aperto tra le due cantine, se ne fossero andati.

Invece due di questi, nascosti nel campo di granturco adiacente avevano proditoriamente compiuto il sanguinoso agguato, dileguandosi coperti dalla coltre dei fumogeni.

Francesca, al pari dei militari inglesi feriti, fu rapidamente portata oltre il ponte del Burbi, fatto saltare dalle truppe in ritirata. Dopo tre mesi rientrò dall'ospedale militare di Orvieto e purtroppo, successivamente, gli fu amputato l'arto dal prof. Rino Baldelli, all'ospedale di Cortona.

La figlia Bruna mi dice che è vissuta fino alla bella età di 97 anni, nella casa del figlio, Rino Fiorenzoni.

Sulla bianca lapide un ritratto color seppia, di un bimbo ben appannucciato, ricorda un altro tragico evento accaduto all'epilogo della ritirata tedesca.

Lungo la strada che va verso le Capezzine, adagiato sulla destra della careggiata, un autoblinda aveva attratto l'attenzione di un ragazzino, Giovanni Meacci che vi si avvicinò insieme al trentasettenne reduce Lorenzo Giamboni.

Dina, la moglie di Aldo, all'epoca bimba di nove anni, ricorda di aver lasciato la mano del babbo, tornavano dalla *battitura* a le *Stoppiacce*, richiamata dalla *comare* presaga del pericolo.



Lorenzo Giamboni

Nella tremenda esplosione Giovanni perse un braccio, ciononostante viene ricordato valente musicista nonché instancabile animatore dei mutilati e reduci di guerra.

Del piccolo nipote Dino di



Dino Meacci

Santi Meacci, solo sei anni, rimane la struggente immagine sulla lapide che due emeriti di Pietraia, il compianto Renato Stanganini ed Angiolino Salvadori, nel 1997, degnamente collocarono presso il monumento ai caduti di tutte le guerre.

Ancor oggi qualche scheggia infissa alle pareti delle vecchie case contadine sorregge rugginosi attrezzi, mentre non mancano, nei boschi tra Pietraia e Capezzine, le tracce dei crateri causate dai bombardamenti alleati; gli elmetti inglesi sono divenuti curiosi cimeli, custoditi nella sede degli scout in Poggio a Cortona.

S'illumina il volto di Lisa, quando con orgoglio, racconta come il popolo di Pietraia, sulle scale del Comune, il 27 agosto 1944, fu chiamato, sotto l'abile guida di don Gino, a cantare "A te divin principe di pace..."; era la conclusione del pellegrinaggio che muovendo dal Calcinaiolo, il giorno della Festa del Crocifisso che parlò a S. Margherita, il vescovo Giuseppe Francolini, aveva indetto, promuovendo la sottoscrizione popolare per la realizzazione della Via Crucis, ad opera di Gino Severini, quale devoto omaggio alla Patrona per aver preservato Cortona dai bombardamenti alleati.

Francesco Cenci

Note:

Gorga: ristagno d'acqua piovana
pastone: sfarinata di cereali con acqua

nana: anatra

Bistino: Ottorino Banacchioni

Pochio: Angelo Banacchioni

Salvestrini: Giappichini

presa: lungo campo

stucchio: olmo

governare: foraggiare

troia: scrofa

billo: tacchino

macchia: boscaglia

capanno: capannuccia a slitta coperta di segale

Bartolini: Fiorenzoni

loggia: terrazza d'accesso alla cucina

berciava: strillava

i palazzi: costruzione abbattuta

fine anni sessanta

battitura: trebbiatura

comare: madrina

Sempre più vip a Cortona per le loro nozze

Anche Rani Mukherjee una delle più famose giovani attrici indiane star di Bollywood ha deciso di sposarsi a Cortona. Il matrimonio con Aditya Chopra regista, sceneggiatore e produttore cinematografico indiano, appartenente ad una delle famiglie più influenti di Bollywood, è stato celebrato ad aprile, ma fino a pochi giorni fa la località della cerimonia è rimasta top secret.



E' stata proprio l'attrice a ufficializzare alla stampa qualche dettaglio del suo matrimonio e tra questi la città che l'ha ospitata. "Ho scelto un luogo molto romantico nel cuore della campagna toscana in una città che si chiama Cortona - spiega Rani Mukherjee. E' uno dei luoghi più famosi per

sposarsi".

Un matrimonio blindatissimo che è stato ospitato al "Falconiere" uno dei Relais più conosciuti e apprezzati di Cortona.

"Una festa molto esclusiva ammette Silvia Baracchi proprietaria del Relais - e anche molto intima. Ho seguito personalmente ogni dettaglio della cerimonia. I festeggiamenti sono durati 4 giorni".

La 36enne Rani Mukherjee è molto conosciuta per i suoi ruoli

in film come Black o Hum Tum, ha preso il primo posto fra le 10 attrici più pagate nel 2014 su People With Money con un fatturato stimato di 96 milioni di dollari. L'attrice indiana ha un patrimonio netto stimato di 275 milioni di dollari.

L.L.

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI



Anche le festività del Ferragosto sono trascorse con più o meno pace di tutti, le spiagge si sono riempite, i ristoranti hanno evidenziato "code" interessanti, i soldi più o meno sono circolati con la soddisfazione dei più.

Ora il governo può "liberamente" ricorrere agli aumenti, insomma come sempre i poveri hanno vissuto, i ricchi la solita vita "disgraziata", i Vip hanno fatto immagine di loro nei rotocalchi assetati di "novità", in sintesi

errori degli altri: il necessario è che noi paghiamo sempre, anche se ben presto questa musica terminerà per forza.

Le ultime dieci emissioni per il 2014 sono giunte alla resa dei conti, per la soddisfazione del ministero delle finanze; così si introitano altri denari che gli italiani cacceranno per la gioia dei soliti "onesti".

Se osserviamo bene, come Vi feci notare al momento, stanno per arrivare emissioni per eventi di scarso o niente interesse; infatti



Raccomandata dell'11 giugno 1951. Affrancata con la serie di Giochi ginnici di Firenze in blocchi di sei esemplari.

abbiamo vissuto una buona estate, anche se le casse dello Stato continuano a rimanere vuote, anzi a peggiorare!

Il necessario è che l'immagine ci sia!

I francobolli si apprestano ad affrontare lo scontro ormai sempre più vicino con l'uscita dei cataloghi; quindi tra poco ne sapremo delle belle, anche se i nostri governanti affidano il loro buon umore alla fatalità o agli

la teoria della Consulta filatelica è quella di "sfornare" francobolli di qualunque tipo, pur di fare cassa: ma questo Signori non è filatelia, ma è il solito disco di sempre dove la centralità è fatta dall'apparire, anche se poi, come sempre, dopo aver speso da far paura per il complesso discorso delle tirature, si manda il materiale invenduto, al macero.

Tanto "pantalone" paga!



Casa colonica a "Le Stoppiacce" all'epoca del passaggio del fronte di guerra 1944.

La casa nel borgo di Maria Enrichetta Giornelli

Da una prima lettura dell'opera in questione, sono rimasto colpito dalla straordinaria sensibilità della

sua narrazione, testimonianza di una singolare ricchezza umana e caparbia libertà emotiva.

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Sciolti numerosi dubbi dall'Agenzia delle Entrate

Detrazioni fiscali, bonus mobili, Imu, intersi passivi e tanto altro

on la Circolare n. 11/E del 21 maggio 2014 l'Agenzia delle Entrate ha risposto a vari quesiti interpretativi formulati ai centri di assistenza fiscale in materia di detrazioni, in vista della prossima presentazione della dichiarazione dei redditi.

Nello specifico, l'Agenzia fornisce utili istruzioni circa gli oneri deducibili e detraibili in materia di:

- IMU/IRPEF;
- spese sanitarie;
- interessi passivi per mutui;
- spese relative ad interventi di ristrutturazione;
- spese relative ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici;
- acquisto di mobili ed elettrodomestici;
- altre detrazioni (quali: agevolazioni per disabili, spese detraibili per diversi asili nido, etc.).

IMU e IRPEF:
Tra le questioni affrontate nella Circolare, vi è quella dell'applicazione per il 2013 dell'effetto di sostituzione IMU-IRPEF, alla luce delle modifiche normative che hanno riguardato il versamento dell'IMU dovuta per il medesimo anno.

L'Agenzia chiarisce che per l'anno 2013 l'effetto sostitutivo si applica in tutte le ipotesi in cui è dovuta l'IMU, sia nel caso di pagamento della prima e/o seconda rata e sia nel caso di versamento della Mini IMU.

Lo stesso principio vale anche nel caso in cui l'IMU non sia stata versata a seguito di detrazioni o nel caso di importo inferiore al minimo, in quanto ciò che determina l'applicazione della regola è la circostanza che la stessa imposta sia dovuta.

La regola di alternabilità "IMU-IRPEF" non trova applicazione invece (per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 717 L. 147/2013) per gli immobili ad uso abitativo non locati ubicati nello stesso Comune nel quale si trova l'abitazione principale del contribuente, il cui reddito concorre alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50%.

Interventi di ristrutturazione:

In materia di detrazioni per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, la nuova Circolare chiarisce che:

- sono detraibili le spese per ristrutturazioni edilizie anche quando sono state effettuate a rate tramite una società finanziaria, a condizione che il pagamento sia eseguito con bonifico e che riporti tutti i dati richiesti;
- è possibile usufruire del bonus mobili anche per chi ha acquistato tramite bonifico internazionale da un'impresa non residente;
- è ammessa la detrazione anche in caso di spese di ristrutturazione condivise con familiari conviventi del possessore o detentore dell'immobile;
- sono ammesse alla detrazione le spese per l'acquisto di box auto di pertinenza dell'abitazione principale in caso di ristrutturazione;
- è garantito l'accesso all'agevolazione in caso di errori materiali nella compilazione del bonifico che non pregiudichino l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4%.

Bonus mobili

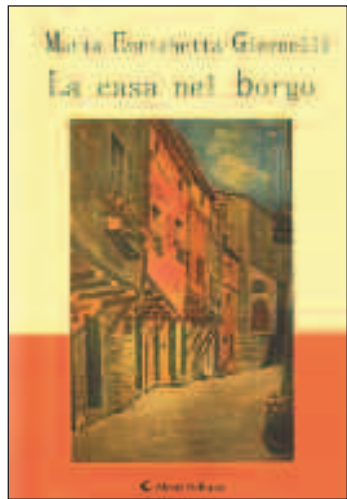
L'Agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti e precisazioni circa l'acquisto di mobili ed elettrodomestici, specificando che il bonus spetta:

- anche a chi acquista mobili da un'impresa residente all'estero che non dispone di un conto corrente in Italia, purché il pagamento sia fatto tramite bonifico ordinario internazionale e il bonifico contenga, oltre ai dati richiesti dalla normativa, il numero di partita Iva, il codice fiscale oppure l'analogo codice identificativo attribuito al rivenditore nel paese estero;
- anche ai contribuenti che effettuano lavori di manutenzione straordinaria su impianti tecnologici di singoli immobili per ottenere risparmi energetici.

La fruizione del beneficio non spetta per la realizzazione di posti auto di pertinenza dell'abitazione.

bistarelli@yahoo.it

Il linguaggio utilizzato da Maria Enrichetta è un linguaggio discorsivo, tenue, quasi colloquiale, seppur illuminato dalla grande cultura e conoscenza dei classici. Il suo "scrivere" è consolidato da figure evocate con amorevole dolcezza propriamente crepuscolari: la famiglia, la zia Amelia, la terra nativa, il



mondo agreste che circonda il borgo e, soprattutto, la natura. Una natura "personificata", tutt'uno con l'autrice, che vive una sorta di autentico panismo che la riporta alle antiche radici origini d'una umanità non ancora corrotta dal progresso, rispettosa del suo mondo e delle sue matrici sociali - culturali. "La sera rimanevo con il nonno nel saloncino della musica tra le litografie che rappresentano ritratti di presunti antenati e lo ascoltavo passivamente, fissandone gli occhi sognanti nelle pupille socchiuse, mentre suonava al violino vecchie arie." Ogni parola di Maria Enrichetta nasce da uno slancio esistenziale laddove questa peculiarità viene espletata in modo elegante, dolce, non aggressivo, ... mai ridondante e, soprattutto, una sorta di "sermo humilis" lontano da riguristi retorici. Per lo più la ricerca insita nella poesia, intesa quale elemento edificato dell'umanità, diviene forza interiore che sviluppa una concezione vitale dove la poesia stessa non è più "leggenda" bensì movimento costante dell'intero essere vivente.

"Occhi spenti nel buio della luna/ celavano i tratti sfiancati/ di un volto cadente/rigato da solchi profondi/ Racconto dalle tenebre/ l'uomo affidò all'ombra/ la propria vita." Nelle poesie di zia Amelia, infatti, sono sempre presenti componenti di malinconia e di tristezza, che, però, vengono bilanciate dal suo amore per il borgo, la sua gente, dal suo incanto per la vita, seppur dolorosa.

A volte, nel suo percorso introspettivo sussiste una ricerca velatamente tormentosa ai propri interrogativi ma, la ricerca o analisi stessa, diviene sempre lucente, capace di raggiungere cristalli di pura ontolo-

gia e di etica umana senz'alcuna banalità ai contenuti stessi.

"Il vento segnava/ nello slancio lieve dei gelsi/ parole affiorate dall'arsura/ di una fucosa estate/tra spruzzi di salsedine/nelle grotte intrise di nebbia"

"Il fumo delle arse erbe/ cela queste zolle/ naufragate nella piazza/ dove sprofonda il peso di un'orma/ infangata/ la melma del tempo/ imprigiona l'animo/ con la sbarra delle membra/ un labirinto di materia/ che distrugge lo spirito inerme". Potrei azzardare a definire questa opera letteraria come la celebrazione delle "piccole cose" di memoria Pascoliana. ... laddove Pascoli, per l'azione del fanciullino, tendeva ad attribuire grandi valori alle piccole cose, mentre Maria Enrichetta comprende che solo l'accettazione delle cose "quali esse sono" permette di vivere e realizzare tutti quei sogni umani che passano attraverso la poesia.

"...sono convinta che la poesia diverrà il nuovo canto del borgo globale dove, accanto le canzoni avranno vita autonoma anche i versi che, con energia inesauribile, scaveranno all'interno di ogni uomo, di ogni cultura, rinvenendovi l'essenza comune della storia universale dell'umanità" Maria Enrichetta, nella sua delicatezza interpretativa, mette in moto tutto l'essere del microcosmo poetico, dipingendolo sopra quadri di vita là dove tutto diviene "hebel", cioè: vento d'amore, soffio del silenzio, sogni che si infrangono all'alba, goccia di vita che evapora nei cuori delle persone, icone rarefatte nelle mani di Dio... un connubio di tutte le vicende soggettive che si appellano continuamente al mondo come contesto, come sede di quel flusso esistenziale da cui solo contingentemente si distacca l'io individuale.

"L'inquietudine di quelle notti quando le lontre, come allora si sosteneva, spostavano le tegole del tetto con impetuoso fragore, mentre le cime dei cipressi si volgevano minacciosamente verso la finestra della mia camera divenendo misteriose ombre trascinate dalla furia del vento"

Entrando nello specifico del suo ultimo libro, potrei dire che mi sono ritrovato in quello "spazio di libertà assoluta", scoprendo il "luogo o fiore più bello" attraverso valori intrinseci alla vita, alla pace, alla libertà, alla giustizia, all'amore in generale, al tempo che si è fermato... ed è appunto quello del tempo il motivo che attraversa e unifica la corrosione e la decadenza del mondo di affetti concordi necessari alla vita e, in primo luogo, all'esistenza della poesia.

Ed anche se gli eventi della vita

ti spingono lontano, verso altre sponde, a volte senti la necessità di tornare, correndo da Lei per respirare quell'aria così particolare, quei profumi così intensi che hanno cesellato l'anima della tua infanzia, della tua adolescenza. Senti il bisogno di corroborarti per ritrovare la forza di proseguire nel cammino della vita.

"...Il borgo accoglie/ la luce del giorno/ spemperando le rissose/ nutre/ nei sapori antichi/ esalati dalle finestre/ con i vetri fumosi/ nel fru-

scio della brezza/ che annuncia l'autunno"

Ciò che importa, sembrerebbe dire la scrittrice, è ciò che si porta dentro, la passione che si spende, quello che si tiene nel cuore e che forse può durare ed essere ritrovato al di là di ogni mutamento. E' questo cuore il vero luogo della narrazione di Maria Enrichetta Giornelli, un filo esilissimo, fragile e prezioso; un filo dei sentimenti, che si può custodire soltanto con amore.

Emilio Mercatili

In bocca al lupo Michela!

Sabato 26 Luglio è stato inaugurato lo Studio Podologico "La Rosa" in località Le Piagge della dott.ssa Michela Mancioffi.

Chi è il podologo? Quali sono le sue competenze? È difficile descriverlo dettagliatamente con poche parole.

Il Podologo è un professionista laureato in "Podologia" che tratta gli stati algici del piede usando metodiche incruente di tipo idromassoterapico, ortesico digitale e plantare per la risoluzione delle patologie di sua competenza come, ad esempio, l'ipercheratosi (callosità), l'oncocriptosi (unghia incarnita), le deformazioni, le malformazioni e i dismorfismi di piedi e dita, collabo-

rando con il medico pediatrico, ortopedico, reumatologo, dermatologo e diabetologo, etc.

Nel nostro comune mancava proprio uno Studio Podologico. Adesso abbiamo un punto di riferimento per poter curare le varie patologie correlate al piede: la dott.ssa Michela Mancioffi, che, dopo essersi laureata a pieni voti presso la facoltà di Medicina e Chirurgia di Perugia, si è ulteriormente specializzata conseguendo un master in "Posturologia clinica" e uno in "Biomeccanica".

E tutti Noi auguriamo alla dott.ssa che questa nuova attività Le porti le soddisfazioni che desidera e che merita.

Con sincero affetto.

Gli amici

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Donne incinte possono conservare lo status di lavoratore?

Gentile Avvocato, mi sono assentata dal lavoro le ultime settimane prima del parto e per i primi mesi del bambino. Mi chiedo se io possa comunque mantenere lo status di lavoratrice, visto il periodo esiguo di sospensione dell'attività. Lo chiedo perché in alcuni bandi di carattere europeo viene richiesto lo status di lavoratore per un periodo determinato e vorrei sapere se ci rientro.

Grazie.

(Lettera firmata)

Una donna che smetta di lavorare o di cercare un impiego a causa delle limitazioni fisiche collegate alle ultime fasi della gravidanza e al periodo successivo al parto può conservare lo status di "lavoratore" se riprende il lavoro o trova un altro impiego entro un ragionevole periodo di tempo dopo la nascita del figlio.

Lo ha stabilito la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, prendendo in esame il caso di una cittadina francese, *Jessy Saint Prix*, che ha lavorato come insegnante nel Regno Unito dal settembre del 2006 al 2008, quando ha abbandonato l'impiego ormai al sesto mese di gravidanza. La richiesta di indennità integrativa del reddito da lei presentata è stata respinta dall'amministrazione britannica, in quanto la *Saint Prix* aveva perso la qualità di lavoratore.

Il 21 agosto 2008, tre mesi dopo la nascita di suo figlio, la signora ha ripreso il lavoro. Nella sentenza della Corte di Giustizia UE, SEZ. I, n. C-507/12 del 19.06.2014, i Giudici hanno invece considerato che una donna nella situazione della sig.ra *Saint Prix* può conservare lo status di "lavoratore". A sostegno del proprio ragionamento, la Corte ricorda che un cittadino dell'Unione che non svolga più attività lavorativa può tuttavia conservare la qualità di lavoratore in taluni casi particolari (inabilità temporanea al lavoro, disoccupazione involontaria o, ancora, formazione professionale).

La Corte rileva che la direttiva sul diritto di libera circolazione e di soggiorno dei cittadini dell'Unione non elenca in maniera esaustiva le circostanze nelle quali un lavoratore migrante può, nonostante la perdita del suo impiego, continuare a beneficiare dello status di lavoratore e, pertanto, una lavoratrice che si astenga dal lavoro per un periodo breve, legato alla gravidanza ed al post parto, può essere considerata a tutti gli effetti un lavoratore ai fini delle selezioni e dei bandi per indennità o altro.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



la Scuola che produce i Vini...

Istituto "Angelo Vegni" Capezzine

Tecnico Agrario - Professionista Alberghiero - Professionista per l'Agricoltura e l'Ambiente



www.itasvegni.it

... i Vini che la Scuola produce

Collaborazione fra l'Urologia di Arezzo e l'Università di Chicago

Il dottor Paoletti e il professor Kocjancic: interventi all'Ospedale S. Margherita Una lettera dall'Università dell'Illinois per Luciano Pellegrini

Abbiamo più volte avuto l'occasione di segnalare l'attività clinica di eccellenza che svolge l'Unità Operativa di Urologia della ASL8, diretta da dottor Michele De Angelis.

Vorremmo questa volta dar notizia, col rilievo che merita, della esperienza di collaborazione in corso fra l'Unità Operativa di Urologia di Arezzo e il prestigioso Dipartimento di Urologia della Università dell'Illinois.

centro di riferimento per la cura di questa patologia, e assume la dimensione scuola di perfezionamento con un progetto che vedrà ancora la collaborazione tra gli Specialisti Aretini ed il prof. Kocjancic.

Poiché la ONLUS "Amici di Francesca" ha svolto in questa esperienza un ruolo di supporto e collaborazione, ci preme dare notizia della lettera inviata dal prof. Kocjancic al Cavalier Luciano Pellegrini, presidente della ONLUS.



Nella foto da sinistra: dr. Paoletti, prof. Kocjancic, dr. Rosadi

Il dottor Giorgio Paoletti, allievo del dottor De Angelis, ha ospitato per la seconda volta in quest'anno presso l'Ospedale Santa Margherita il prof. Ervin Kocjancic, Professore Associato di Urologia e vice direttore del Dipartimento Urologico della Università dell'Illinois.

Nell'Ospedale Santa Margherita, sotto la guida del professor Kocjancic, il dottor Paoletti ha operato due Pazienti (maschio e femmina) affetti da incontinenza urinaria, utilizzando metodiche mininvasive. Gli interventi sono stati coronati da successo.

Un training particolarmente importante per i nostri urologi, a completamento dell'esperienza che il dr. Paoletti, insieme al dr. Rosadi, avevano iniziato a Chicago nel mese di Febbraio.

L'esperienza che si è svolta all'ospedale Santa Margherita avrà un seguito. Essa si inserisce in un progetto di collaborazione permanente con l'Università Americana. Il nostro ospedale diviene così un

Assieme al suo ringraziamento per la ospitalità in Toscana, l'illustre urologo, esperto fra l'altro di urologia ricostruttiva pelvica, e per questo a contatto col mondo delle malattie rare, esprime apprezzamento per la disponibilità di Amici di Francesca nell'aiutare i pazienti affetti da malattie rare, evitando che questi cadano in mani incompetenti o truffaldine.

Il professore si è detto disponibile a una collaborazione diretta con la nostra ONLUS per le patologie urologiche, e anche a fare da tramite con altre organizzazioni scientifiche per patologie che esulano dalla sua specifica competenza.

Il professor Kocjancic sottolinea nella lettera l'importanza di realizzare eventi di formazione per il personale sanitario, per gli operatori dell'assistenza e per gli stessi pazienti e loro familiari, e identifica un obiettivo da raggiungere: creare una rete che unisca le persone disabili e il mondo che li gravita attorno. **R. Brischetto**

La Chiesa del Calcinaio messa in sicurezza grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco di Arezzo e Cortona

Li chiamiamo Vigili del Fuoco o Pompieri, ma questa qualifica non esaurisce i loro molteplici e altrettanto rischiosi

quanto lodevoli compiti. Il benemerito Corpo, nel luglio scorso, è intervenuto in occasione di una emergenza che riguardava la Chiesa di "Santa Maria delle

Grazie" al Calcinaio tamponando in condizioni funamboliche una falla apertasi sul tetto del tempio. Il lodevole intervento ha evitato che le infiltrazioni di acqua

è da considerarsi provvisoria e richiederà nel breve tempo interventi definitivi.

Un grazie anche al presidente cav. Luciano Pellegrini, che

Dalla voce del "Mario Negri"

Garattini: combattere l'invecchiamento cerebrale con un corretto stile di vita

La durata di vita aumenta praticamente a tutte le età e sotto tutte le latitudini, nei Paesi industrializzati, in via di sviluppo oppure emergenti. La maggiore durata di vita dipende fondamentalmente da molti fattori che includono le migliori norme igieniche, un'alimentazione più ricca, interventi medici e farmacologici più efficaci e così via. In Italia ciò ha determinato un aumento della popolazione anziana, perché il maschio ha oggi un'aspettativa di vita che supera i 78 anni, mentre la femmina supera gli 84 anni. Tuttavia un altro fattore importante è intervenuto: la considerevole riduzione delle nascite che in Italia equipara le morti. Mentre all'inizio del 1900 la popolazione si poteva descrivere come una piramide con una larga base di giovani e una punta di anziani, oggi la popolazione è descritta da un parallelepipedo senza grande differenza fra il numero dei giovani e quello degli anziani. In altre parole assistiamo a un costante aumento nella popolazione dell'indice di vecchiaia inteso come il rapporto fra chi ha più di 65 anni e chi ne ha meno di 14: nel 1950 era intorno a 20, oggi è intorno a 125.

Se tutti accettano con soddisfazione l'aumento della durata di vita, più difficile è accettare che l'aumento della durata di vita si accompagni necessariamente ad un indebolimento dell'organismo e inevitabilmente alla morte. Prima o poi tutti gli organi vengono compromessi e purtroppo il cervello, che rappresenta la parte più nobile dell'uomo, non fa eccezioni. Sono molte le variazioni a cui va incontro il cervello. Ad esempio, il volume cerebrale si riduce del 30%, una riduzione importante che riguarda soprattutto l'ippocampo e

la corteccia prefrontale, cioè le parti del cervello che hanno a che fare con la memoria e le funzioni cognitive. A questo importante cambiamento corrispondono significative modifiche morfologiche e biochimiche. Il cervello è un organo di una estrema complessità. Basti ricordare che contiene circa 100 miliardi di neuroni che sono catalogabili in oltre 1000 tipologie differenti. Ogni neurone ha circa 1000 connessioni con altri neuroni, cosicché si ha una rete di connessioni con circa 10 trilioni di contatti. L'invecchiamento cerebrale riguarda non soltanto la perdita dei neuroni, ma anche una diminuzione dei contatti con uno sbilanciamento delle concentrazioni e degli effetti dei numerosi mediatori chimici cerebrali. Se passa certi limiti l'invecchiamento può diventare patologico fino a sconvolgere la vita di una persona che diventa demente. In Italia con l'invecchiamento della popolazione si assiste a un aumento dei dementi che dopo gli 80 anni raggiungono il 18,6 per cento nei maschi e ben il 28,5% nelle femmine; in totale oltre un milione e trecentomila dementi. In tutti i laboratori del mondo si sta lavorando per aumentare le conoscenze nella speranza di ottenere farmaci attivi a prevenire o quanto meno ritardare lo sviluppo della demenza. Purtroppo, per ora i risultati della ricerca farmacologica sono negativi, anche perché sono stati prevalentemente orientati verso la terapia di forme già avanzate di demenza. Si dovrebbe invece cominciare con pazienti che per ragioni genetiche o per altre ragioni hanno forti probabilità di diventare dementi.

Nel frattempo, gli unici consigli che si possono dare riguardano gli stili di vita, perché attraverso gli studi epidemiologici si ha un'idea di quali possono essere i fattori protettivi. I principali sono almeno tre. L'esercizio fisico è molto importante per varie ragioni, ma soprattutto per i suoi effetti circolatori, considerando che la vascolarizzazione del cervello ha un ruolo essenziale nei processi che conducono alla degenerazione neuronale. Mantenere la mente sempre in esercizio è altrettanto importante, perché spesso con l'aumentare dell'età si tende a diventare pigri nella lettura e nel continuare a utilizzare pienamente le capacità cognitive. Infine, evitare l'isolamento, cercare relazioni sociali, mantenere amicizie, essere generosi nel dedicare una parte del proprio tempo alle attività di volontariato.

Lo sforzo personale non deve tuttavia esonerare politici, amministratori e tutta la classe dirigente dal porre il problema dell'invecchiamento al centro dell'attenzione, promuovendo competenze, strutture, servizi e ricerca in grado di farvi fronte.



danneggiassero la volta. Con questa operazione sono state rimosse anche parti della copertura pericolanti a causa del cedimento di una trave deteriorata dalle precedenti infiltrazioni di acqua.

Il tetto, adesso, grazie al provvidenziale intervento di questi nostri benemeriti operatori che hanno dato prova di grande professionalità unita a particolare slancio e sollecitudine è ora in sicurezza anche se la sistemazione

insieme al don Ottorino parroco del Calcinaio ha allertato i VVFF con la sollecitudine che ben conosciamo.

Costantemente attento a tutti i problemi che riguardano il comprensorio dove ha sede -va ricordato- anche l'Organizzazione "Amici di Francesca" che occupa il convento adiacente il Santuario per il quale svolge in tal modo anche una funzione di presidio e vigilanza.



I Vigili del Fuoco al lavoro all'interno della volta della Chiesa del Calcinaio

Lutto in casa degli "Amici di Francesca"

L'Associazione "Amici di Francesca", interpretando il sentimento degli iscritti al suo sodalizio partecipa al dolore dei nostri soci Ennio, Fabrizio e Alessandra Del Serra per la recente scomparsa della loro cara congiunta Bruna Capacci in Del Serra.

Ringraziamenti alla famiglia Butali

L'Associazione ringrazia per l'offerta ricevuta dalla famiglia Butali, sostenitrice della nostra Associazione, in ricordo della sig.ra Bruna Capacci in Del Serra. L'offerta, come da Statuto della ONLUS, verrà destinata alla realizzazione di attività umanitarie.

Clima Sistemi S.p.A.
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Rivoluzionato il Consiglio Superiore di Sanità: il prof. Garattini riconfermato

Un segnale concreto di rinnovamento: così ha definito il ministro Lorenzin la recente nomina dei componenti del Consiglio Superiore di Sanità, importante organo tecnico/consulativo del ministero della salute.

I consiglieri nominati sono stati ridotti da 40 a 30, e quasi la metà di essi è costituito da donne. Fra i trenta componenti, 18 sono di nuova nomina, 12 sono riconfermati.

Tra questi ultimi non poteva mancare il professor Silvio Garattini, che fa parte del Consiglio Superiore di Sanità dal 1997.

"I componenti del Consiglio sono stati individuati e nominati in base alla loro altissima professionalità e alle competenze specifiche, riconosciute anche a livello internazionale, nelle diverse discipline di interesse per la sanità pubblica italiana" ha affermato nell'occasione il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin. "Il Consiglio è un organo scientifico consultivo fondamentale per il Ministro della Salute e sono sicura che nella nuova composizione più snella sarà in grado di garantire oltre all'altissimo valore scientifico anche pareri in tempi rapidi, necessari per le decisioni dell'organo di

Governo".

L'autorevole valore scientifico, la chiara fama internazionale, l'ineccepibile professionalità e l'indiscussa competenza hanno reso doverosa la riconferma del Prof. Silvio Garattini.

Le capacità scientifiche del Prof. Garattini sono risorse imperdibili nel panorama del S.S.N.: laureato in medicina e chirurgia; docente di farmacologia e chemioterapia; fondatore ed attuale direttore dell'Istituto Mario Negri; autore di centinaia di lavori scientifici pubblicati su riviste nazionali ed internazionali; fa parte del Gruppo 2003 (ricercatori italiani altamente citati nella letteratura scientifica internazionale); è stato inoltre membro di importanti organismi: CUF (Commissione Unica del Farmaco), CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), EMEA (European Agency for the Evaluation of Medicinal Products).

L'Associazione Amici di Francesca si congratula sentitamente con il Prof. Silvio Garattini, socio tra i più illustri, per la riconferma dell'importante incarico. Nella convinzione che il suo impegno nel Consiglio Superiore di Sanità gli consentirà di continuare a svolgere un ruolo di primo piano nella Sanità pubblica italiana, gli auguriamo buon lavoro.



Araldi di Santa Margherita da Cortona ieri e oggi

C'erano una volta gli Araldi di Santa Margherita... e ci sono anche adesso: questa ormai storica Associazione fu istituita nel 1965 dal Vescovo di Cortona Giuseppe Franciolini e dall'indimenticabile Padre Francesco Poletti dei Frati Minori del Santuario Cortonese. Gli Araldi hanno rappresentato per moltissimi anni un cammino di fede e formazione cristiana per tante generazioni di giovanissimi cortonesi. Nessuno può dimenticare quella bella macchia variopinta e gioiosa (talvolta anche troppo!) di

rante la Traslazione del 1972. Con il passare del tempo però, come tante altre associazioni, gli Araldi sono via via diminuiti di numero, forse anche distratti dalle tante attrazioni che il mondo attuale mette loro a disposizione, finché purtroppo arrivò l'inevitabile chiusura.

Dal 2005 però un gruppo di Araldi - nel frattempo cresciuti - facendo tesoro del motto creato dal Vescovo Franciolini: "Araldi di Santa Margherita si rimane per tutta la vita", con il pretesto di celebrare il 40esimo anniversario dell'Associazione e spinti dall'entusiasmo di

del mese: il venerdì sera per un incontro di formazione spirituale e la domenica pomeriggio, sempre presso il Santuario, per guidare un'ora di adorazione e, di seguito, animare la celebrazione eucaristica pomeridiana.

Si sta avvicinando il 2015, anno del cinquantenario dell'Associazione, ed è nostra intenzione fare un po' di "chiasso" come quando eravamo bambini, anche se in modo diverso. Ecco allora il primo frutto: uno splendido calendario per l'anno 2015, ideato e progettato dall'Araldo Giorgio Giusti che lo ha pensato, studiato e infine realizzato con il plauso di tutta l'Associazione che lo ha sostenuto. Il calendario di con-

tenuto, ovviamente, Margaritano, sarà presentato alla popolazione dagli stessi Araldi il 31 agosto alla fine di tutte le messe che saranno celebrate durante la giornata nella basilica di Santa Margherita. Ma

quello del calendario è soltanto il primo evento, sono in cantiere altre iniziative che via via sarà nostra cura far conoscere alla popolazione cortonese. Si badi bene: tutto questo a onore di Santa Margherita

che noi Araldi annunceremo sempre, ovunque e in ogni circostanza.

Corredo del presente articolo si possono vedere due fotografie che mostrano gli Araldi di tanti anni fa e quelli attuali. Non sono state messe per sottolineare, impietosamente, l'inesorabile trascorrere del tempo ma perché, chiunque si riconosca nella foto insieme a Mons. Vescovo Giuseppe Franciolini e Padre Francesco Poletti, può inviare una e-mail a romano.scaramucci@libero.it per riprendere il cammino.

S. Margherita non si è scordata di nessun Araldo, anzi lo sta aspettando!

Araldo Romano Scaramucci



bambini in costume medioevale che attraverso le strade di Cortona e di tante altre città italiane, rendeva più belle manifestazioni civili e religiose. Durante i primi decenni di vita associativa Padre Francesco organizzava, più o meno ogni mese, incontri formativi e ricreativi, una volta all'anno, invece, accompagnava il chiososo grappolo di bambini in varie città d'Italia con lo scopo di far conoscere la tradizione francescana o più semplicemente per puro svago. Da ricordare la partecipazione ad alcune udienze pontificie e il servizio prestato al seguito del Corpo della Santa du-

padre Federico Cornacchini, hanno ripreso il cammino interrotto tanti anni prima. Il costume medioevale ha lasciato il posto ad un semplice mantello ma il fine è rimasto sempre quello di annunciare la grandezza e la spiritualità della Santa patrona cortonese. Recentemente le attività e il percorso associativo hanno avuto un ulteriore impulso grazie alla dedizione assidua e fraterna dell'attuale assistente Padre Francesco Maria Ulivi.

Gli Araldi attualmente presentano le celebrazioni solenni che si svolgono al Santuario, inoltre si incontrano ogni seconda settimana



In Preghiera per Africa e Iraq

Chiesa di San Francesco a Castiglion Fiorentino



Candele accese nel silenzio di una notte. Un silenzio che vive, che prega, che spera. Una speranza che parla di pace e di amore fraterno. Centinaia di luci e fiaccole per esprimere una sentita vicinanza sia al popolo della Sierra Leone, colpito dal virus Ebola che ai cristiani perseguitati in Iraq. E' così che mercoledì 20 agosto, a Castiglion Fiorentino, le principali associazioni del territorio, una rappresentanza dell'amministrazione comunale con il sindaco Mario Agnelli, concittadini e abitanti delle zone limitrofe, si sono ritrovati, insieme, come segno di solidarietà. Una solidarietà nata da un'iniziativa, voluta e realizzata, dall'Associazione "Solidarietà in Buone Mani", in collaborazione con le parrocchie del Vicariato. Il

dere parte alla veglia di preghiera. "Le menti degli scienziati e dei ricercatori di tutto il mondo siano illuminate nello scoprire un vaccino e una cura che possano fermare il dramma dell'Ebola", ha affermato don Giuliano Faralli, presidente dell'Associazione. Notizie drammatiche. Ecco cosa giungono, ormai da giorni, dalla Sierra Leone. Mentre la mortalità sfiora il 90%, i casi di Ebola si moltiplicano ed è stato dichiarato lo "Stato di Emergenza Sanitaria". Non esistono né cure né vaccini e la soluzione più efficace è la quarantena al fine di limitare il contagio. Durante la Veglia, supportata da immagini, video da testimonianze e animata dai canti del coro, un connubio di forza e semplicità è arrivato dalle parole del messaggio audio di Papa Francesco e da quelle messe nero su bianco in una lettera per mano di Padre Natale Paganelli, missionario in Sierra Leone. "Purtroppo qui da noi la situazione continua ad essere molto caotica - afferma Padre Natale e continua dicendo - quello che più rende complicata la situazione è l'incertezza dell'informazione, nessuno sa che cosa sta davvero succedendo [...]. Quello che è certo è che il numero dei morti e persone che hanno contratto il virus è molto superiore a quello che viene ufficialmente fatto conoscere dai mezzi di comunica-

Dei 12 Distretti in cui è suddivisa la Sierra Leone, soltanto nel Distretto di Koinadugu, nella Diocesi di Makeni, non è stato riscontrato nessun caso di Ebola. "Nel buio della sofferenza si accende la fiaccola della speranza così come la nascita di una nuova vita porta

un'immensa gioia nella famiglia". Fiaccola accesa dentro uno tsunami di preghiere per un Paese colpito dal mostro dell'Ebola e per tutti gli uomini, donne e bambini che in Iraq sopravvivono da perseguitati.

Martina Maringola



Foto di Alice Tanganelli

Dalla croce alla gloria

Domenica 22a dell'anno - Matteo cap. 16° versetti 21-27

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Gesù dice apertamente ai suoi discepoli che deve andare a Gerusalemme e lì dovrà molto soffrire e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno.

I discepoli non immaginano neanche che cosa voglia dire "risuscitare" e si fermano al soffrire ed essere ucciso. E questo non lo digeriscono proprio.

Pietro, al solito, si fa voce di tutti e mette in guardia il Maestro: Signore, non ti accadrà mai tutto questo! Non se ne parli nemmeno.

Ma Gesù lo rimprovera duramente, con parole estremamente severe; pochi minuti prima lo chiama pietra su cui edificherà la sua chiesa, ora lo chiama pietra d'inciampo, perché vuole ostacolare a Gesù di compiere la volontà del Padre. Gli dice letteralmente: Lontano da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini! Pietro si vuole mettere davanti a Dio; Gesù gli comanda di mettersi dietro!

Pietro pensa alla maniera degli uomini: il Messia del Signore dov'essere un trionfatore; ma il Padre ha scelto di vincere con la morte di croce. Questo è il paradosso del cristianesimo: dalla morte la risurrezione; dall'umiliazione l'esaltazione; dal fallimento il trionfo; dalla tomba la vita.

E' questo che Pietro e ogni discepolo deve imparare. E Gesù avverte: -Se qualcuno vuol venire dietro a me (se vuole, è libero di scegliere), deve accettare certe condizioni, precise: Rinneghi se stesso, come dire spostati il baricentro: non metta se stesso al centro

della vita, ma al posto dell'io ponga DIO! Lui e Lui solo sia il Signore: il Signore della tua mente, del tuo cuore, della tua vita; attorno a lui -sole!- ruotino i tuoi sentimenti e affetti, la tua volontà e le tue azioni. Non vivere piegato su te stesso, prigioniero del tuo egoismo e del tuo orgoglio. Vivi per Iddio.

E poi, abbraccia la tua croce: accettala: con amore; per amore - come Gesù; portandola insieme a Gesù. Che ti dice: Seguimi! Vieni dietro a me. Non sei solo, non sei sola! Io sono con te, tu sei con me. Insieme. Ti porterò alla vittoria, alla risurrezione, alla vita senza tramonto, al sabato eterno.

Vale la pena spendere/perdere la vita per il Signore: è uno spendere per guadagnare, un perdere per ritrovare.

Mentre invece avverte Gesù: Che giova ad un uomo guadagnare anche il mondo intero se poi perde la propria anima?

Erodoto, il grande storico greco, narra che Alessandro Magno piangeva da piccolo vedendo il padre Filippo che conquistava i regni avversari, preoccupato perché a lui non restavano terre di conquista. Appena morto il padre iniziò le grandi "campagne di guerra", conquistando le terre fino ai confini del mondo allora sconosciuto. Tornato a Babilonia, a soli 43 anni morì. Erodoto così concluse le sue grandi imprese: Non gli bastava tutta la terra, e poi, per la sepoltura, gli avanzarono due metri di terra!

Vale la pena di vivere una vita: offerta al Signore; mangiata dagli altri.



Foto di Alice Tanganelli

centro di Castiglion Fiorentino si è così illuminato di un piccolo grande segno a partire dalla processione che, come un fiume in piena, ha attraversato l'intero paese, per poi dirigersi e incanalarsi verso la Chiesa di San Francesco per pren-

zione sociale". "Molta gente - scrive Padre Natale - quando avverte dei possibili sintomi dell'Ebola, si nasconde per paura di essere stigmatizzata o portata via dall'esercito o dalla polizia, e così il virus si propaga".

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 settembre 2014
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 7 settembre 2014
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 settembre 2014

Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 14 settembre 2014
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 15 al 21 settembre 2014
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSILIOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. DONNINO di Mercatale
9,30 - S. Maria a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA
10,15 - S. Francesco a CHIANGACCE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,30 - Eremita delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Martino a BOGENA - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIANI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - SEPOLIAGLIA (3ª domenica del mese) - PIAZZANO (4ª domenica del mese)
17,00 - Eremita delle CELLE
17,30 - Basilica S. Margherita in CORTONA
18,00 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - Suore TERONTOLA - S. Domenico a CORTONA

Appuntamento a Terontola il 12, 13 e 14 settembre. Tutti i colori del Mondo

VI Ciclopellegrinaggio Terontola Assisi, Gino Bartali postino per la pace

Questo evento ricorda, 100 anni dalla nascita di Bartali, i 60 anni del del G.S. FAIV Valdichiana e l'ultima gara di Bartali alla partecipazione del Giro d'Italia. Manifestazioni collaterali al 6° Ciclopellegrinaggio

Domenica 14 settembre avrà luogo la 6a edizione della manifestazione ciclistica denominata "Ciclopellegrinaggio Terontola-Assisi, Gino Bartali Postino per la Pace" ideata e realizzata da Ivo Faltoni Presidente del G.S. FAIV Valdichiana 1954, in collaborazione con il Velo Club Santa Maria degli Angeli di Assisi e la Fondazione "Gino Bartali ONLUS". La partenza del Ciclopellegrinaggio è prevista alle ore 8,30 dalla Piazza della Stazione di Terontola dopo la cerimonia religiosa davanti alla stele dedicata a Bartali, opera dello scultore Andrea Roggi, alla presenza di autorità civili e militari.

Il tratto che unisce Terontola ad Assisi è di circa 70 chilometri, ed è la stessa strada che Bartali percorreva negli anni '43/'44 per portare documenti falsi per evitare la deportazione ad ebrei e dissidenti al regime. L'arrivo è previsto alle ore 12,30 in Piazza San Francesco ad Assisi con l'accoglienza di Padre Mauro Gambetti

grande Gino Bartali, nato a Ponte a Ema il 18 luglio 1914.

Una serie di iniziative patrocinate da Amnesty International e dall'Ambasciata del Sudafrica in Italia, oltre che Enti ed Istituzioni nazionali, faranno da corollario a

tà Vincente", 100 dalla fondazione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, 80 dalla vittoria al Giro d'Italia di Learco Guerra, 90 dalla partecipazione di Alfonsina Strada al Giro d'Italia, 100 della classifica a tempo al Giro d'Italia, 20 anni



Giorgina Faltoni, Maria Ripa di Meana, Gino Bartali e Ivo Faltoni

questo evento che ricorderà 100 dalla nascita di Gino Bartali "Giusto fra le Nazioni", 60 anni

dalla nuova bandiera Sudafrica (con cui inizia una collaborazione fino al 2018 per il centenario della nascita di Nelson Mandela proprio



Gruppo sportivo Banca Popolare di Cortona

il 18 luglio come Gino Bartali), 100 anni de "La Tregua di Natale" che dimostrò come ognuno può migliorare il Mondo.

Le manifestazioni si svolgeranno presso Elephant café DLF, Stazione ferroviaria di Terontola:

Giovedì 11 settembre - "Memoria del Futuro" - Ore 21,00 apertura esposizioni tematiche e concorsi.

Venerdì 12 Settembre - "Apparire ed Essere" ore 19,00 apericena.

ore 21,00 Sfilata spettacolo "Moda e make-up Kiotis Paris" tutti i colori del Mondo.

Sabato 13 Settembre (dalle 19,00) "Gregari e Gregori"

Dalle 19,00 apericena "nel segno

del giallo", degustazioni e maratona di lettura aperta a tutti.

"Il Cuore oltre il Campione": Gino Bartali e i libri su di lui a 100 anni dalla nascita.

ore 21,00 Concerto di Luigi Grechi De Gregori "Al primo canto del gallo" e altre storie di Umanità, "cosa dalla guerra e cosa dalla Pace"; Esibizione "12" della Band vincente la "Rock battle 2014".

Domenica 14 Settembre (dalle 19,30 alle 23,00) "Visioni e Passioni"

Elephant café DLF, Stazione ferroviaria di Terontola:

le, azione cinematografico-teatrale che proietterà i presenti nel quotidiano Impegno condiviso verso la prossima edizione.

Tutti i Titolari di Attività e Associazioni del territorio sono invitati a proporre collaborazioni e sinergie per questa e per le prossime edizioni, unendosi alle tante che in questi mesi si sono integrate per la migliore riuscita nell'interesse di tutto il Territorio.

Tutti gli spettacoli sono ad ingresso libero per il pubblico, per le cene e degustazioni, sempre fino a esaurimento disponibilità,

Programma del "Ciclopellegrinaggio Gino Bartali Postino per la Pace"

(6a edizione del ricordo e 1a nel ricordo del ricongiungimento di Gino e Adriana Bani Bartali)

Piazza Stazione ferroviaria Terontola (Arezzo):

ore 7,00 Ritrovo partecipanti e consegna Zaini Amnesty International "farsi carico";

ore 8,00 Saluti civili e religiosi, omaggio alla Stele Commemorativa di Gino Bartali

ore 8,30 Partenza Ciclopellegrinaggio Terontola - Assisi Piazza San Francesco Assisi (Perugia)

ore 12,00 Santa Messa in Basilica di San Francesco in memoria di Gino e Adriana Bartali

ore 12,30 Arrivo Ciclopellegrinaggio in Piazza San Francesco ad Assisi, premiazioni, trasferimento al "pasta party".

19,30 "Cena delle Gavette" (su prenotazione) con Amnesty International

21,00 "Nel segno di Maggio" Uomini Pensanti, anteprima nazionale

quando non gratuite, sono a prezzo popolare su prenotazione e fino ad esaurimento posti disponibili in ordine di prenotazione caparrata.

Claudio Lucheroni



Custode del Sacro Convento, del Sindaco di Assisi e il saluto di altre Personalità.

L'edizione di quest'anno assume un valore particolare ricorrendo al centenario della nascita del

del Gruppo Sportivo FAIV Valdichiana 1954 e dell'ultima partecipazione al Giro d'Italia di Gino Bartali, 100 del primo sventolare della Bandiera Olimpica, 5 anni del "Premio all'Ultimo" e "L'Umil-

Mòstrati a festa

Concorso "vetrine del centenario"

In occasione della manifestazione "Tutti i colori del mondo", che si terrà a Terontola il 12/13/14 settembre per ricordare il centesimo anniversario della nascita del grande campione di ciclismo Gino Bartali, insieme al 6° Ciclopellegrinaggio che lo ricorda "Postino per la Pace" con il G.S. FAIV VALDICHIANA, sarebbe bello addobbare a festa tutto il territorio comunale!!!

Per le attività commerciali anche partecipando al "CONCORSO VETRINE DEL CENTENARIO" ogni attività commerciale può contribuire a rendere più accattivante l'aspetto della propria vetrina.

Il concorso è aperto a tutti e tutti avranno la possibilità di esprimere la propria fantasia e il proprio gusto nell'abbellimento ricordando il grande Campione dall'8 al 14 settembre.

La tematica di riferimento è quella legata al grande uomo e campione toscano ma anche al suo impegno per la giustizia e la pace.

Per questo i colori delle vetrine e dei prodotti potranno richiamare i 6 colori della Bandiera Olimpica universale (anch'essa festeggia i cent'anni dalla sua prima esposizione a Parigi) e i cent'anni da "La tregua di Natale" momento storico in cui i soldati di tutti gli eserciti in guerra seppero farsi più uomini e meno soldati, raggiungendo le radici della pace universale: la reciproca sincera conoscenza e condivisione consapevole.

L'esercizio che risulterà più originale, secondo il giudizio di una commissione di esperti, verrà premiato durante la serata finale. Dimostra la tua creatività! Iscriviti, dunque, non esitare! L'iscrizione è gratuita. Contatta l'Organizzazione sulla pagina Facebook "Elephant Café DLF" o per telefono al numero 340-18.50.436.

Sarà assegnato così un numero che consentirà di votare con la apposita cartolina ed e.mail e contraddistinguerà l'Attività per tutta la durata del Concorsi

C. Lucheroni



Ad un tratto

Non conosce età
né religioni nemmeno paesi,
né ricchezza e povertà.

Eccola in silenzio,
bussa alla porta
ti prende per strada,
sul letto di un ospedale
con un sorriso sulle labbra
o con gli occhi nel pianto!

Eccola in un giorno qualunque
Ed è subito sera;
nella notte si apre un sentiero solitario,
quante anime
con la faccia sbiancata
vanno verso l'eternità!...

Alberto Bertì

NECROLOGIO

XX Anniversario

Foresto Marri - Candida Santiccioli



E' curioso come le involontarie circostanze quotidiane spesso hanno a che fare con il vostro passato e con la vostra presenza.

Dopo venti anni dalla scomparsa, avvenuta a pochi mesi l'una dall'altra, il segno del vostro passaggio è ancora vivo in tutti quelli che avete incontrato.

Il 10 settembre alle ore 18,00 nella Chiesa di S. Filippo sarà occasione per ricordarvi e ricambiare l'affetto che ci avete dato.

I vostri cari

TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro

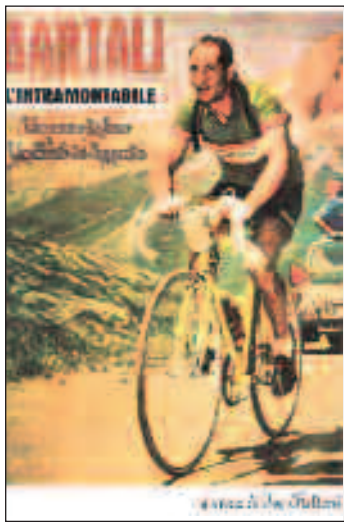


MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Il perché del Ciclopellegrinaggio



Anche se brevemente, è importante ricordare, in particolare per i giovani che si allineano alla paranza del Ciclopellegrinaggio, sapere come e perché è intitolato: "Gino Bartali Postino per la Pace".

Il 6 maggio del 2000 mi recai a Firenze per dare l'ultimo affettuoso saluto terreno a Gino Bartali, già nella bara con quel suo saio

bianco da carmelitano, senza tasche perché, come lui diceva scherzosamente agli amici, "l'ultimo vestito è sempre senza tasche".

In quel breve momento mi ritornò alla mente il periodo più interessante e bello della mia vita nel ciclismo.

Devo riconoscenza eterna ad un grande ciclista professionista del cortonese, Lido Sartini, che dai miei inizi nell'officina di Ruben Schippa a Camucia, apprezzava ed incoraggiava il mio impegno da ragazzo dai 12 ai 16 anni, portandomi alla mia prima esperienza di meccanico al giro ciclistico della Sicilia nell'aprile del 1954, a soli 16 anni. A maggio propose a Gino Bartali e al D.S. della squadra di Lido Sartini, il mio nome come meccanico, particolarmente bravo nel fare le ruote. Essi accolsero questa sua proposta e quella fu per me un'esperienza importantissima sia professionale che umana, per il legame che si è creato con Gino Bartali, con sua moglie Adriana e con i loro figli.

In quei momenti dell'estremo saluto, accanto alla signora Adriana e ai figli, promisi al grande Gino che, con l'aiuto del Signore, avrei lasciato un ricordo tangibile della sua "azione", quando negli anni '43/'44 a Terontola operava il suo impegno umano e sociale di vero cristiano.

Rispettai quell'impegno e nel

documenti ai vari Distretti. Dapprima da Firenze a Genova, poi al Campo d'Aviazione in Castiglione del Lago e all'industria SAI Marchetti di Passignano. In realtà l'impegno preso da Gino Bartali, grande uomo ancor prima di essere il campione da tutti conosciuto, aveva nel suo dna i valori umani di vera fede cristiana



Il 14 settembre 2014 4 ciclisti rendono omaggio a San Francesco. mese di giugno 2008 venne inaugurata nella stazione ferroviaria di Terontola una stele con l'effigie in bronzo di Gino Bartali, creata dallo scultore Andrea Roggi. Tale inaugurazione è avvenuta alla presenza della consorte Adriana, del figlio Andrea e di tante personalità del mondo sportivo: Franco Balzerini, Maurizio Fondriest, Paolo Bettini, Fabrizio Ravanelli, Marco Pastonesi, la dirigente delle FFSS Nannina Ruio, i rappresentanti delle istituzioni locali e tantissimi sportivi intervenuti.

Da quel giorno ogni anno viene ricordato il grande campione da un notevole gruppo di ciclisti che partecipa al ciclo pellegrinaggio da Terontola ad Assisi, sempre in crescendo.

Di Bartali campione sportivo libri giornali e TV sono frequenti ricordarlo e anzi verrà ricordato, come per Fausto Coppi ed altri, finché lo sport e il Ciclismo regneranno: vale a dire SEMPRE.

Questo avvenimento sportivo, storico, culturale e sociale, che la seconda domenica di settembre ha come luogo di partenza

dimostrando con la vita quotidiana di "aiutare il prossimo prima di se stesso".

Non esitò un attimo quando, nei suoi frequenti colloqui con il Cardinale Elia Dalla Costa e con il Senatore Giorgio La Pira, grandi personaggi di Firenze, gli prospettarono di collaborare per poter salvare la vita ai tanti perseguitati ebrei e politici dissidenti al regime, potendo portare documenti, come foto con nominativi diversi dal vero (da falsificare presso la stamperia Brizzi di Assisi), nascondendoli, nel trasporto, dentro il tubo reggisella della sua bicicletta eludendo qualsiasi controllo.

Accettando questo incarico dimostrava di amare gli altri più di se stesso, incurante del rischio che correva per se stesso e per la sua famiglia, ignara di tutti i suoi lunghi allenamenti in un periodo senza gare. A chi gliene chiedeva il motivo rispondeva: "Mi devo tenere in allenamento: un giorno finirà questo inferno".

Anche a guerra finita neanche i suoi più stretti amici e colleghi di allenamento, come Alfredo Marti-

prosciutto del contadino ed un bicchiere di vino rosso. Poi ripartiva in bici fermandosi un chilometro dopo, sopra il Ponte della Variante. Lì finiva il panino, o faceva finta di gonfiare la bici, in attesa che fosse passato il treno che veniva da Assisi e che avrebbe fatto l'ultima fermata a Terontola. Poi ritornava alla Stazione appoggiava la sua Legnano ed entrava dentro il Bar a prendere il solito caffè. Il suo intento era quello di attirare l'attenzione dei tanti tifosi che sapevano del suo arrivo e nello stesso tempo distrarre la Milizia e la Polizia Tedesca che controllavano i documenti delle persone sospette: in questo modo era più sicuro poter far scambiare documenti falsificati tra viaggiatori che arrivavano dal treno di Assisi e in partenza con i treni coincidenti, nell'arco di 6/7 minuti, per Roma e oltre e per Bologna, Milano, Svizzera, Udine e oltre.

Con la partenza dell'ultimo treno Gino ringraziava per il caffè offerto salutandolo tutti i presenti dicendo che sarebbe tornato il martedì o il venerdì successivo. Inforcava il suo cavallo d'acciaio e se girava a destra sarebbe andato a Castiglione del Lago, al Campo d'Aviazione, se girava a sinistra sarebbe andato verso Passignano per poi portarsi ad Assisi.

Ad Assisi i suoi punti di riferimento, dove lasciava foto e nominativi per i documenti da stampare falsificati, erano il Monastero di Clausura di San Quirico, dove suor Alfonsina e suor Eleonora provvedevano a dar qualcosa da mangiare per rifocillarsi prima del suo viaggio di rientro a Firenze; oppure al convento di San Damiano dove si incontrava con padre Rufino Niccacci; o anche alla Curia Vescovile dove si incontrava con l'Arcivescovo Niccolini, fissando gli impegni successivi. **Ivo Faltoni**



Da sinistra: Ivo Faltoni, Helder Gomes (Portogallo), gli statunitensi Joao Correia, Mark Bibbey, Cindy Lewellen, Matt Hughes, Chris Zappla, quindi Colly O'Brien (Irlanda), Giorgio Valvassori (Italia), Andrew Dunn (Inghilterra), Adriano Casto (Portogallo), Jay Liddell (Canada), Garrett Chow e Paul Daniels (Usa), Tobias Holgers (Svezia) e Ed Scheetz (Usa), davanti alla lapide che ricorda Gino Bartali a Terontola (9 aprile 2014)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

30 anni in Giallo: Che fine ha fatto la Signora Fletcher?

L'estate si tinge di giallo con l'astuta Jessica Fletcher che celebra il 30th anniversario occupando, come da tradizione, l'assolato palinsesto televisivo. L'adorabile insegnante di mezza età che batte a macchina best seller investigative, ritrovandosi curiosamente a risolvere i macabri misteri di Cabot Cove, avrebbe dovuto riapprodare sulle coste del Maine con il volto di Octavia Spencer nel reboot della NBC ma il progetto è stato archiviato. Oggi, festeggiamo La Signora in Giallo (titolo originale, Murder, She Wrote) portata al successo dall'inimitabile Angela Lansbury: Dama da record che, per 12 stagioni (1984-1996) e quattro film tv, ha ficcato il naso nei delitti altrui sbrogliando sempre il bandolo della matassa. La serie dove la suspense si tinge di rosa ha inanellato nomination da Guinness (10 Golden Globe e 12 Emmy) reclutando un caleidoscopio di guest star, tra vecchie e nuove leve che gattinavano nel jet set prima di consacrarsi nell'élite di Hollywood: da un'infante Joaquin Phoenix all'immaturo George Clooney.

Angela Lansbury è Jessica Fletcher

È la deliziosa lady autrice di gialli che si ritrova nel posto sbagliato al momento giusto. Dopo aver assistito all'omicidio di turno, si mette a curiosare sulla scena del delitto improvvisandosi detective e risolvendo il caso, episodio dopo episodio. Oggi, l'instancabile diva 89enne torna a calcare la scena londinese nella commedia Blythe Spirit.

Courtney Cox è Carol Bannister

La nipote in circospetto odore di nozze che zia Jessica accompagnerà all'altare insanguinato, nel doppio episodio Lo gnomo d'argento, vanta lo sguardo sexy della Monica Geller di Friends. Oggi, sorseggia drink accavallando le gambe di MILF mozzafiato in Cougar Town.

Joaquin Phoenix è Billy Donovan

Il persuasivo nipotino con polo a righe che convince la zietta Jessica ad accompagnarlo nel raccapricciante luna park de Il gran mago Orazio si rivelerà il fratello outsider di River Phoenix. Oggi, Joaquin è il carismatico antidivo di Hollywood. Attualmente, flirta con Emma Stone sul set del nuovo film di Woody Allen.

George Clooney è Kip Howard

Il belloccio col ciuffo al dinner party (che, però, non trinca Martini) nell'ep. C'è poco da ridere è il Dr. Ross ai primi ferri che si destreggia tra una soap e l'altra. Oggi Clooney-superstar fa la guerra al bugiardissimo Daily Mail.

Bryan Cranston è Parker Foreman / Jerry Wilber / Brian East

Prima di sintetizzare metanfetamine, il fottuto Walter White ha ricoperto cameo in Giallo in una carriera che faticava a decollare ma che, alla fine, ha fatto il botto stupefacente in Breaking Bad. Oggi, può farsi vanto dei complimenti di Sir Anthony Hopkins dopo aver fatto incetta di statuette tra Emmy, Globe e Tony. A quando l'Oscar?



Partenza da Terontola per Assisi, da sinistra: Livio Trapè, Marino Vigna (Olimpionici Roma '60), Giorgio Cimurri, Giancarlo Brocci, don Alessandro Nelli, Idrio Bui e padre Raffaele Duranti.

Terontola ed arrivo in Assisi, vuole degnamente ricordare la parte più umana di Gino Bartali attraverso luoghi e parte di un percorso stradale fatto con la sua bicicletta "Legnano" negli anni bellici '43/'44 partendo, come usava dire a quel tempo, per fare l'allenamento da Firenze a Terontola e Assisi e rientro in tarda sera.

Gino Bartali, in quel periodo di guerra, prestava servizio militare in incarichi riservati ai campioni dello sport, nell'aeronautica di Firenze e sovente doveva portare

ni, Fiorenzo Magni, Giovannino Corrieri, il fedelissimo di Gino ed altri, mai ebbero un cenno, una frase o parola di questo suo impegno.

In breve sintesi il viaggio che compiva: già all'alba si recava alla Curia Vescovile di Firenze per ritirare documenti, inserirli nel tubo che regge la sella e via per la strada S. Donato, Valdarno, Arezzo, Terontola con fermata dal sarto Dino Magara, un amico di Gino che aveva preparato la colazione: due fette di pane bianco con



Faltoni e Pipparelli consegnano a Gino Bartali il trofeo per il 75 compleanno

Dalle Alpi di Nibali una rosa per Gino...

Forse si è trattato di una silenziosa coincidenza ma non è priva di significato quella splendida vittoria di tappa di Nibali al Tour colta nel giorno in cui si commemorava in Italia il centenario della nascita di Gino Bartali.

Una volta di più il giovane campione della Sicilia stupiva gli

ha fatto con Fausto Coppi e tutti gli altri fuoriclasse di casa nostra, la leggenda del ciclismo italiano e che Nibali, di suoi, con le sue radici siciliane trapiantate in Toscana, ha fatto di tutto per ingiungere.

Sergio Neri

Direttore Compagnia Editoriale BS-CT-MTB



Vincenzo Nibali, sul palco della premiazione Tour de France il 18 luglio 2014, dedica la vittoria della tappa a Gino Bartali per il suo centenario

appassionati i quali naturalmente collegano la crescita di Nibali avvenuta proprio nelle colline d'una Toscana innamorata, cioè la regione che aveva dato al ciclismo il superbo campione di Firenze.

Forse la vittoria di Nibali sulle Alpi equivaleva a un fiore posto dolcemente sulla tomba di Gino da un ragazzo che in Francia stava ripercorrendo le sue strade, mosso dallo stesso sogno d'una vittoria straordinaria al Tour.

Nel nome di Bartali?

Ma sì, anche nel nome di Bartali, cioè di un campione che

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco **Consulenza ambientale**

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 63.02.86
Fax 0575 60.45.84

52100 Arezzo
Tel. 0575 38.08.97
Fax 0575 38.10.55

e-mail: tamburini@technet.it

Cortona Camucia Calcio

Al via la nuova stagione



Dopo la tradizionale Sagra della Bistecca è entrata nel vivo la fase principale della preparazione della prima squadra del Cortona Camucia Calcio; la nuova società nata dalla fusione del Cortona Camucia e del Camucia Calcio si appresta a vivere la sua prima annata e vuol farlo da protagonista sia per quanto riguarda la prima squadra che anche per le squadre del settore giovanile.

La nuova società punta a riportare la squadra maggiore ai fasti della società arancione degli anni migliori o comunque a farle giocare un ruolo da protagonista nel campionato che andrà a disputare, quello di Prima Categoria, nell'immediato.

Alla guida della Società c'è Alessandro Accioli al posto del dimissionario Leandro Bardelli; vice Presidenti sono Camillo Mammoli e Alessandro Iacono; presidente Settore Giovanile è Daniele



Enrico Rofani

Tremori. Il Direttore Sportivo è Leonardo De Nisco; Team Manager Massimiliano Cipolleschi.

L'obiettivo principale per tutti è stato di allestire una squadra competitiva per puntare alla Promozione, o comunque giocare un campionato da protagonisti.

Per fare questo si è puntato innanzitutto, su un allenatore giovane ma con esperienza della categoria, del posto e con lui è stato stilato un programma triennale che appunto mira a valorizzare i giovani del vivaio, locali pur con qualche rinforzo "esterno".

Così sono stati confermati molti dei giovani che si erano messi in mostra negli anni passati,

ne sono stati presi di promettenti e inoltre si è puntato a rinforzare la squadra con qualche elemento di provata affidabilità.

Innanzitutto le conferme tra i giocatori del Cortona Camucia: troviamo, Anderini A. (94), Baracchi M. (90), Farnetani N. (93), Mammoli F. (91), Manfreda M. (93), Lodovichi R. (96), Pompei R. (96), Poncinelli W.J. (85), Rofani E. (91) e confermato dal Camucia Calcio: Bugossi G. (86).

Il nuovo allenatore è Testini (ex Terontola)

I nuovi innesti sono: Bianconi A. (89, Terontola), Caneschi A. (93, Terontola), Casini E. (94, N.



Michele Manfreda

Foiano), Casini I. (87, Terontola), Guerri F. (90, Terontola), Milani J. (90, Terontola), Palazzini A. (85, Terontola), Pelucchini F. (83, Lucignano)

Molte anche le partenze: Toto Brocchi (p. Montecchio), Vannini (Montagnano), De Marco (Montalcino), Rubecchini (Ambr), Faralli (Marciano), Maccari (U. Poliziana), Redi (B. Bruni), Caka (Fratra S.C.),

Lorenzini rimane a Spojano mentre vengono svincolati Bruschi, Tiezzi e Balaya.

Questa in sostanza la rosa della prima squadra; poi a questi elementi saranno aggiunti alcuni giovani promettenti provenienti dalla Juniores Regionale.

Si tratta di una rosa con un'età media molto bassa, con cui sarà possibile impostare un programma pluriennale.

Gli elementi sono per oltre la metà residenti nel nostro Comune e comunque cresciuti nel settore



Niccolò Farnetani

giovanile locale, come voluto fortemente dalla Società. Nel corso dell'anno si potrà dare spazio anche ai ragazzi della Juniores, guardando in prospettiva con ambizione ed entusiasmo ma tenendo ben presente l'obiettivo primario, ovvero quello della programmazione e della crescita dei giovani a disposizione e di talento.

La preparazione pre-agonistica della Prima Squadra di Enrico Testini sarà fatta insieme a quella della Juniores Regionale, alla cui guida ci sarà il riconfermato allenatore Simone Farnetani è iniziata il 16 Agosto; i primi incontri ufficiali, con l'inizio della Coppa Toscana il 7 settembre, mentre il campionato prenderà il via il 21 settembre.

Dell'attività del Settore Giovanile avremo modo di parlare, sarà comunque affiliato all' A.C. Perugia, con tante iniziative mira-



Maicol Baracchi

te a ricreare quella passione intorno alla storica squadra arancione che tante soddisfazioni ha dato in passato e crediamo con l'entusiasmo portato dagli elementi della nuova società saprà dare anche in futuro.

R. Fiorenzuoli

Ultima ora

Ancora una vittoria per **Leonardo Catani** del Tennis Club Cortona che ieri si è imposto nel torneo nazionale Ronchi a Mare superando prima in semifinale Alessandro Galletti del Tennis club Sarzana (6-1/6-3) e nella finalissima Nathan Iacopinelli del Tc Camaioere per 6-2 6-0.

Stato di forma ottimale per il giovane tennista cortonese che gli permette di mettere a segno un successo dietro l'altro.

Calcetto alla Fossa del Lupo

VII° Memorial Simone Marconi

Anche quest'anno si è giocato alla Fossa del Lupo il tradizionale torneo di calcetto organizzato da molti anni ma ben 7 edizioni ha preso la denominazione di Memorial Simone Marconi in ricordo di questo amico.

Un appuntamento importante non tanto per il fatto che riunisce tanti amici a giocare a calcio ma per lo scopo primario con cui viene portato avanti, quello della beneficenza.

L'associazione Amici di Simone, in collaborazione con G.S. Juventina Fossa del Lupo ed il patrocinio del Comune di Cortona organizzano questo torneo di calcio a 5 che quest'anno si è disputato dal 21 di giugno all'11 di luglio presso il campo da calcetto "P. Cuculi" alla Fossa del Lupo.

Tutti gli anni, infatti, l'AdS (associazione amici di Simone) organizza diversi eventi con il principale obiettivo di raccogliere fondi, per poterli poi destinare alla possibile realizzazione di un centro sportivo intitolato a Simone Marconi, nell'ambito del nostro Comune o comunque come è stato fatto l'anno scorso per acquistare anche un defibrillatore cardiaco.

Tutto il ricavato del torneo ed anche delle attività ad esso correlate saranno devolute a questi fini o comunque a scopi benefici.

Anche quest'anno comunque oltre all'obiettivo primario l'associazione potrebbe intervenire come già in passato, anche in aiuto di amici sfortunati che hanno anche problemi di salute e li potrebbe affiancare nelle spese mediche ed in quelle generali o comunque comprare qualche apparecchio medico. Un ulteriore segno di sensibilità di questi ragazzi e amici verso chi ha necessità di aiuto e sostegno

Come l'anno passato, si è deciso l'ammissione di 8 squadre,

divise in due gironi, che si sono disputate la vittoria finale prima arrivando alle semifinali e quindi alla finalissima.

Le squadre del girone A erano: La Ross Cortonese Carni, Falegnameria RC, Corito e il Bar Cristallo; mentre il girone B era com-

R.C.

La vittoria è andata alla squadra Toscoidraulica, che al termine di una finale molto combattuta ha prevalso sul Bar Cristallo per 3 a 2.

Durante il torneo ha funzionato anche la pizzeria ed il bar ed è



La squadra vincitrice: Toscoidraulica.

posto da Bar Riccio, Pizzeria Valone /Andry Bar, Toscoidraulica e Bar Extra.

La vittoria prevedeva per il 1° classificato un premio di eur 1.500,00 ed il trofeo "Simone Marconi" (Toscoidraulica); al secondo classificato eur 500,00 ed il trofeo "Roberto Salti" (Bar Cristallo) al terzo classificato il trofeo "Pietro Cuculi" (Falegnameria R.C.); al miglior marcatore, Mecagli Federico, il trofeo Michele Vanni; al miglior portiere il trofeo Paolo Ponticelli, a Barboni Gianni; al miglior giocatore il trofeo Mirko Mancoppi, assegnato a Fabbro Gian Marco; al miglior giovane, Guerrini Michele, il trofeo Filippo Carini ed infine il premio fair play abbinato al trofeo Marco Fazzini è stato assegnato alla Falegnameria

stata allestita anche una lotteria interna, tutte iniziative che hanno riscosso molto successo di pubblico come la tradizionale "cena con l'Ocio" che ha visto una partecipazione nutritissima.

Una iniziativa davvero encomiabile, sempre e comunque bella e generosa, che negli anni viene mantenuta con impegno ed anche sacrificio e che riunisce tanti amici e sportivi per un fine davvero superiore; un riconoscimento importante a questi ragazzi che organizzano questo torneo tra non poche difficoltà ma sempre con entusiasmo nuovo e passione generosa e che propone uno dei fini più nobili dello sport; quello di aiutarsi sempre e comunque, in ogni occasione e con tutti i mezzi.

Riccardo Fiorenzuoli

Il cortonese Samuele Bernardini campione europeo di motocross

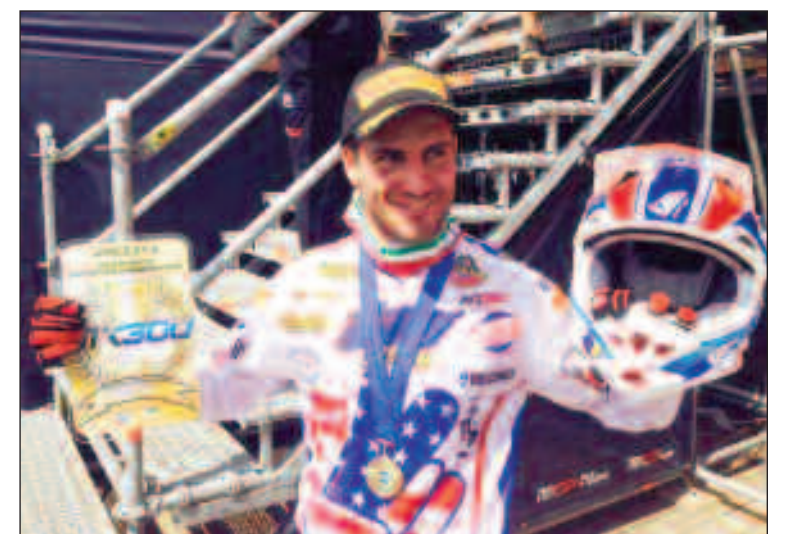
Nuove soddisfazioni dagli sportivi del Cortonese. Samuele Bernardini, giovane talento di Cantalena, ha conquistato il titolo europeo di motocross. Il trionfo è stato sancito definitivamente nell'ultima gara della stagione, tenutasi in Belgio. Dopo una strepitosa stagione, al Cortonese è bastata la vittoria della prima manche della gara belga per aggiudicarsi il titolo finale, seguita da un ininfluente sesto posto nell'ultima prova, in cui è incappato in una scivolata. Bernardini ha conquistato il titolo della classe 300 2t per il 2014, al termine di un campionato europeo molto impegnativo, iniziato ad Aprile in Bulgaria e proseguito poi con le prove in Spagna, Gran Bretagna, Svezia, Finlandia e Italia. Ha praticamente dominato la stagione concludendo con 325, ben 44 in più del secondo classificato. Il giovanissimo neo-campione, classe 1995, corre per il team Factory Tm, allenato da Danilo Marasca.

Nonostante la giovanissima età sono già diversi anni che il ragazzo cortonese si distingue a livello internazionale. La sua brillante ascesa risale almeno al 2009, dalla conquista del secondo posto, e quindi la medaglia d'ar-

gento, da parte della nazionale italiana nel campionato mondiale motocross classe junior, in Nuova Zelanda. Il talento nostrano si candida ora per il passaggio alle

categorie più importanti del motociclismo e rappresenta una delle certezze del panorama sportivo locale.

Valerio Palombaro



Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente

Opinionista

Nicola Caldarone

Collaboratori: Rolando Bietolini, Stefano Bista-

relli, Piero Borrello, Alvaro Ceccarelli, Francesco

Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Lan-

di, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pel-

legri, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario

Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Nicolò

Tedesco, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele

Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vin-

cento Lucente, Mario Parigi, Umberto San-

ticcioli

Necrologi euro 25,00

Lauree euro 25,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

STAMPA
Pianificazione pubblicitaria
Pubblicazioni
Uffido stampa
Direct marketing postale
Quotidiani

WEB
Progettazione siti web
Soluzioni e-commerce
Web marketing
Social marketing
Direct e-mail marketing
Sms marketing

APP
Sviluppo applicativi personalizzati per:
Ipad
Iphone
Android
Creazione brochure interattive

SOCIAL MEDIA

QR CODE

VUOI PIANIFICARE LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTE PAGINE? CONTATTACI SUBITO

adspray
Ad Spray S.r.l.
Via Mazzini 29 - 52043
Castiglion Farnetani (AR)

Contatti
e-mail: sales@adspray.it
phone: 0575.680205

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 25 è in tipografia martedì 26 agosto 2014

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore